cooperazione *in* Agricoltura

Editoriale 2

Sfide e bilanci: verso il 2024

Continua a pag. 6

Focus Clima

La filiera agroalimentare ed i cambiamenti climatici

Continua a pag. 10

Terre dell'Etruria
DOMANI COME UNA VOLTA

Periodico trimestrale a cura di Terre dell'Etruria Società Cooperativa Agricola tra Produttori

cooperazione *in* Agricoltura

Dicembre 2023
Febbraio 2024

n° 73

Periodico trimestrale
a cura di Terre dell'Etruria
Società Cooperativa Agricola
tra Produttori

Presidente
Massimo Carlotti

Autorizzazione Tribunale di Livorno
n°664 del 10 novembre 1999

Direttore Editoriale:
Francesca Cupelli

Direttore Responsabile:
Filippo Martinelli

Redazione:
Federico Creatini
Emanuele Creatini

Foto:
Archivio Terre dell'Etruria
In copertina
Foto di Ganni Baldi

Art Direction
Ossia Furbo di Fabio Russo - Torino

Grafica:
Timeout Adv Agency - Cecina

Stampato da:
Grafiche 2000 - Ponsacco

Contatti:
redazione@terretruria.it

Chiuso in redazione il 15/12/2023

Seguici su:

Terre dell'Etruria
DOMANI COME UNA VOLTA

Sommario

Pagina 4
Gli auguri del presidente di Terre dell'Etruria
di Massimo Carlotti
Presidente Terre dell'Etruria

Pagina 6
Sfide e bilanci:verso il 2024
di Filippo Martinelli,
Responsabile amministrazione e direzione di Terre dell'Etruria

Pagina 8
Tutela del verde e cambiamento climatico: l'importanza delle piante negli spazi urbani
di Claudia di Bertoldi
Ufficio tecnico di G. Boscaglia Srl

Pagina 10
La filiera agroalimentare ed i cambiamenti climatici
di Massimo Carlotti
Presidente Terre dell'Etruria, Vice Presidente Legacoop Agroalimentare Nazionale

Pagina 14
Pillole cooperative
a cura della Redazione

Pagina 16
L'orto d'inverno: consigli di coltivazione
a cura della Redazione

Pagina 18
Terre dell'Etruria e le sfide legate alla sostenibilità e al cambiamento climatico: come affrontare la concimazione del vigneto con gli Organo-Minerali Scam
editoriale a cura di Scam

Pagina 20
La nostra Cooperativa porta con sé anni di storia e di lavoro
Intervista a Sandro Fiorenzani, tecnico di Terre dell'Etruria per l'area di Vignale Riotorto
a cura di Federico Creatini

Pagina 22
L'angolo dello chef
Cotechino, Lenticchie e pecorino Toscano dop
a cura dello chef Paolo Daghini

Pagina 24
Il prodotto.Terre dell'etruria sceglie il bag in box per l'olio extravergine di oliva: evoluzione o rivoluzione?
di Daniele Presenti
Ufficio Commerciale di Terre dell'Etruria

Pagina 26
«Noi giovani ce la metteremo tutta e ci rimboccheremo le maniche»
Intervista a Gianni Baldi, socio cerealicoltore di Terre dell'Etruria
a cura di Francesca Cupelli
Direttrice di Cooperazione in Agricoltura

Pagina 27
Il punto sulla campagna cerealicola: «Un'annata difficile, ma serve fiducia nella Cooperativa»
di Luca Brunetti
Responsabile del settore cerealicolo di Terre dell'Etruria

Pagina 28
Importante riuscita per la seconda edizione di "Sapori dell'Olio"
a cura della Redazione

Pagina 30
Topi e ratti: pericoli per la salute dell'uomo e non solo
Inserto pubblicitario a cura di Formevet

Pagina 33
Consigli per la difesa delle colture nei mesi di Dicembre 2023 - Gennaio - Febbraio 2024
a cura dell'Ufficio Agronomico di Terre dell'Etruria

Pagina 36
Consigli per la concimazione delle colture nei mesi Dicembre 2023- Gennaio - Febbraio 2024
a cura dell'Ufficio Agronomico di Terre dell'Etruria

Gli auguri del presidente di Terre dell'Etruria, Massimo Carlotti

Carissimi,

Come avviene di solito il mese di Dicembre porta con se la narrazione di quello che è stato, un racconto che per noi di Terre dell'Etruria deve obbligatoriamente guardare prima di tutto al socio, alla sua relazione con la Cooperativa, alle aspettative del mondo agricolo con particolare attenzione alla capacità di remunerazione del conferimento. Se misuriamo lo stato di salute rispetto al numero dei soci ed alle nuove adesioni possiamo ritenerci molto soddisfatti; bene la distribuzione territoriale e altrettanto positiva la dimensione aziendale. Buona anche la tenuta dei conferimenti, che in alcune filiere ha sicuramente superato le migliori aspettative, considerando il contesto produttivo e le anomalie climatiche che hanno di fatto condizionato non solo le stagionalità ma anche la gestione delle abituali pratiche colturali.

Il 2023, di fatto, è stato il primo anno post pandemia, credo la più grande emergenza globale che abbiamo dovuto affrontare dalla fine della "seconda guerra mondiale, e che si è portata dietro una serie di scorie, dall'aumento indiscriminato dei costi delle materie prime, dell'energia e dei servizi, alla mancanza di prodotto, al rallentamento dei consumi e rialzo dei tassi di interesse bancari ed in più inflazione galoppante, crisi umanitarie e guerre.

E' comunque innegabile che la capacità di reazione dell'Italia in primis ma anche del movimento Cooperativo nel suo insieme è stata uguale se non superiore al dramma e questo ci fa ben sperare per il futuro, perché l'aver superato la peggiore crisi dell'ultimo secolo, nonostante le difficoltà iniziali, ha fatto riemergere stati d'animo e voglia di mettersi in gioco con coraggio, dedizione e passione. Sono sentimenti che spesso ci rendiamo conto perdere di forza, anche nella nostra Cooperativa e questo è l'aspetto che più ci deve preoccupare essendo la base su cui costruire una crescita economica e relazionale, assieme alla partecipazione ed alla condivisione delle scelte, indispensabili per guardare con ottimismo al futuro.

Rafforzare e migliorare Terre dell'Etruria, passando dal mantenimento dei servizi e dei presidi territoriali attuali con anche il mantenimento dei livelli occupazionali, rimane condizione essenziale per progettare il futuro. In questi anni i nostri soci sono rimasti al centro della nostra strategia così come l'attenzione al presidio su prodotti e filiere nella continua ricerca di ambiti di sviluppo diversificati in grado di aggiungere valore al conferimento. Abbiamo continuato a prestare loro sempre la più alta e professionale attenzione implementando i livelli informativi generali, accorciando i tempi di pagamento del conferimento ed aumentando il suo valore.

In un periodo di forti tensioni commerciali e diminuzione progressiva nell'uso di prodotti per la difesa e nutrizione (concimi e fitofarmaci) che si traducono, per noi, in diminuzione di fatturati e margini, è importante sottolineare ed anzi fare un plauso alla capacità di relazione ed assistenza verso gli agricoltori dimostrata dai nostri agronomi/venditori nonché da tutti i colleghi che operano nei punti vendita, aspetto che ha contribuito in maniera importante al raggiungimento degli obiettivi economici che ci eravamo dati per questo 2023.

Siamo stati tutti quanti in grado di reagire alle numerose sfide e, nonostante le fisiologiche disfunzioni informatiche, abbiamo migliorato anche i progetti di digitalizzazione. Sono fermamente convinto che questi strumenti dovranno continuare ad essere al centro delle nostre strategie di sviluppo e che per mantenere l'attuale stato di efficienza e di salute economica, la nostra cooperativa abbia assoluto bisogno di progettare e affrontare nuove e ulteriori sfide pur consapevoli che solo grazie alla costante fiducia dei Soci conferitori e Soci lavoratori e all'impegno attento e puntuale del Consiglio di Amministrazione potremo continuare a migliorarci, crescere in maniera Cooperativa e tutelare la nostra redditività. Anche il percorso di miglioramento dei nostri centri aziendali è proseguito con investimenti in riqualificazione e consolidamento degli ambienti e delle strutture, pur con una importante limitazione della spesa, condizionata dall'aumento dei tassi di interesse. Abbiamo preferito portare a termine le progettualità iniziate nel 2022 concentrandosi in via prioritaria sugli aspetti riguardanti i miglioranti dei processi dal punto di vista della sicurezza. Abbiamo messo le basi per i nuovi investimenti avendo la consapevolezza che i territori che rimarranno indietro avranno comunque le dovute attenzioni.

Davanti a noi abbiamo ancora tanta strada da fare con sicuramente difficoltà da superare ma anche alcune opportunità. Proveremo tutti assieme a coglierle ma non dobbiamo assolutamente sentirci non all'altezza se qualcosa rimarrà indietro. Quello che possiamo e dobbiamo fare è cogliere questa sfida, dimostrando il nostro ruolo sociale e strategico e la nostra capacità di fare impresa cooperativa.

Con un velo di orgoglio e positività, ritengo che in questi anni ci siamo comportati come le "corde delle racchette da tennis che si deformano ma non si spezzano, anzi restituiscono il colpo con più energia".

Non possiamo poi non affrontare il tema del lavoro in Cooperativa e della percepibile giusta insoddisfazione di molti lavoratori rispetto alle retribuzioni percepite. Siamo convinti che sia indispensabile aumentare la busta paga dei lavoratori ma questa necessità deve obbligatoriamente essere accompagnata da scelte politiche coraggiose che abbassino il carico fiscale sia dei lavoratori che delle imprese.

Un ultimo pensiero è rivolto ai tanti agricoltori e alle numerose cooperative che hanno subito pesanti danni a causa delle ripetute avversità climatiche in Emilia prima e Toscana poi. Per loro ci siamo impegnati con un primo intervento con la fornitura di materiale di prima necessità e aperto una campagna di raccolta fondi a cui aggiungeremo un contributo di solidarietà che verserà la Cooperativa utilizzando anche le risorse previste per gli omaggi natalizi che quest'anno non saranno distribuiti, nella speranza che anche un piccolo gesto come il nostro possa servire a scrivere il primo giorno di un futuro migliore.

Quindi cari Soci e colleghi il mio augurio per il prossimo anno è che noi tutti possiamo guardare al futuro, con coraggio e speranza, preparandoci ad affrontare le nuove opportunità che si presenteranno, certi e forti del nostro ruolo e della nostra competenza e professionalità, che orgogliosamente rimangono un faro di speranza per tutti gli agricoltori che vorranno stare al nostro fianco, senza troppo rumore ma con la concretezza di fare ed agire per il bene del nostro paese, della nostra agricoltura e dei nostri prodotti.

Con l'auspicio di poterci incontrare presto nelle nostre consuete riunioni, faccio a nome mio e di tutto il Coniglio d Amministrazione i migliori auguri di Buon Natale a Voi e ai Vostri cari.

Massimo Carlotti

Terre dell'Etruria
DOMANI COME UNA VOLTA

AIUTIAMO LA TOSCANA

Un Natale solidale, Aiutiamo la Toscana!
Per it **Natale 2023**, abbiamo deciso di fare un gesto di generosità verso le cooperative toscane che hanno subito i danni dell'alluvione. Invece di inviare i consueti pacchi regalo contribuiremo alla raccolta fondi organizzata da **Legacoop Nazionale e Legacoop Toscana** per aiutare i cooperatori.

Siamo sicuri che apprezzerete questa scelta, che dimostra il nostro spirito di cooperazione e di vicinanza a chi si trova ancora in difficoltà.

Vi auguriamo di trascorrere un sereno Natale,
pieno di speranza e di solidarietà.

Il presidente
Massimo Carlotti

L'editoriale

Sfide e bilanci: verso il 2024

di Filippo Martinelli,
Responsabile amministrazione e direzione di Terre dell'Etruria

Siamo a fine anno ed è necessario provare a tirare dei bilanci sul periodo che sta per concludersi, cercando di ipotizzare quelle che saranno le sfide ed i traguardi che ci aspettiamo per il 2024. Dal punto di vista economico, al 30 settembre 2023 la Cooperativa è riuscita a traguardare e superare la soglia dei 50 milioni di euro di volume di affari, in sensibile calo rispetto al solito periodo del 2023, segnando infatti un differenziale negativo di poco inferiore al milione di euro. Il dato economico è comunque allineato al budget, che prevedeva un volume di affari complessivo a fine 2023 di circa 72 milioni di euro.

Le previsioni, considerato anche l'andamento dei mesi di ottobre e novembre ed il buon risultato della campagna di molitura, ci fanno sperare di poter traguardare il dato previsto al budget: da evidenziare, comunque che, in questa analisi, peserà molto l'andamento della campagna di semina, tuttora in corso, che è fortemente condizionata dall'andamento climatico che sta interessando alcuni nostri territori.

Le marginalità complessive, sempre considerando il dato al 30/09, sono allineate a quelle dello scorso anno, anche se, analizzando separatamente i vari settori, vediamo che l'attività dei mezzi tecnici e quella ortofrutticola riducono, seppur di qualche centesimo percentuale, il loro indice, ad indicazione di una politica, portata avanti dalla cooperativa, a sostegno delle aziende agricole. Dal punto di vista patrimoniale e finanziario, tutti gli indici ci raccontano di una cooperativa che sta tenendo dal punto di vista della solidità. Nello specifico al 30/09 il grado di indebitamento, che misura il rapporto tra i mezzi di terzi ed il patrimonio netto (mezzi propri), si attesta a 3,14, migliorando seppur leggermente rispetto al solito dato del 31/12/2022. Il rapporto tra attività e passività correnti è a 1,11, leggermente in calo rispetto al fine anno 2022 ma comunque superiore a 1 come si prevede per una società con un corretto equilibrio finanziario di breve termine. L'altro dato da attenzionare, soprattutto, in merito al prestito sociale è l'indice di struttura finanziaria, che la Banca d'Italia prevede sia sempre superiore a 1 e per Terre si attesta a 1,06. Da qui a fine anno non si prevedono importanti scostamenti di questi dati. La Cooperativa nel corso del 2023 non acceso ulteriori mutui di lungo termine e sta procedendo con il rimborso delle rate previsto nei piano di ammortamento. Nel corso di questo esercizio abbiamo assistito ad un importante aumento degli oneri finanziari che dovrebbe portare a fine anno a maggiori costi per circa 250.000 euro. Le previsioni indicano, per il 2024, un riallineamento del costo del denaro ma nonostante questo, la cooperativa si sta muovendo per studiare strumenti finanziari che permettano di mettersi in salvaguardia da eventuali nuovi aumenti dei tassi di interesse.

Dal punto di vista delle filiere di conferimento, a fine anno, dovremmo essere in grado di traguardare gli obiettivi di budget. Nello specifico il settore ortofrutta ha risentito di un andamento anomalo del settore biologico, afferente in modo particolare alla centrale di Braccagni, e conferma la necessità di affacciarsi sul nuovi territori alla ricerca di produzioni di qualità.Le campagne di conferimento cereali sono state condizionate, soprattutto quella delle granaglie, da problematiche riguardanti le rese e la qualità del prodotto conferito.

In questo settore, per il futuro, la sfida sarà quella di efficientarela raccolta ed i centri di stoccaggio e investire nella ricerca di nuovo conferimento. Nonostante le previsioni, la campagna olearia è riuscita a consolidare un volume di olive lavorate allineato a quello del 2022 con circa 64.000 q.li.

Tutto questo grazie anche al lavoro portato avanti in questi anni di investimento e stimolo per la messa in produzione di nuove olivete, che progressivamente, sta dando i suoi frutti.

Durante il 2024 dovremo lavorare per portare a termine alcuni importanti investimenti di riammodernamento e riorganizzazione di alcuni punti vendita allo scopo di rendere i centri maggiormente fruibili per i soci ed in grado di aumentare i volumi di vendita e le marginalità a sostegno dell'economia della cooperativa.

Deve rafforzarsi la nostra vicinanza al socio con proposte, servizi, indicazioni professionali sempre più vestiti su misura. Anche dal punto di vista finanziario stiamo portando a termine l'estensione delle nostre convenzioni con i più importanti istituti di credito del territorio con l'obiettivo di offrire ai soci sempre più servizi e opportunità possibili.

Avere un occhio di riguardo agli aspetti finanziari dei soci e di conseguenza della Cooperativa sarà la chiave di volta, per i prossimi anni, per permettere di continuare con la politica degli investimenti che ci ha permesso di poter raggiungere alcuni degli obiettivi che ci eravamo prefissati.

Dal punto di vista economico, oltre ad una maggiore attenzione agli oneri finanziari, dovremmo anche fare attenzione ai costi energetici che da agosto 2023 hanno subito un importante aumento e che a regime dovrebbero portare, anno su anno, a maggiori costi per circa 160 mila euro.

L'anno prossimo sarà anche l'anno che vedrà alla luce il nostro primo report di sostenibilità. Questa attività coinvolgerà anche le aziende socie e sarà la base per creare un archivio di conoscenze utili a misurare l'impatto non solo economico e finanziario della cooperativa, facendo attenzione, oltre che all'ambiente anche al rapporto con il territorio e alla sostenibilità sociale.

Le attività dei nostri soci e di conseguenza le nostre sono "all'aperto" e quindi suscettibili di molti imprevisti e problematiche. Le sfide che ci attendono sono tante e dobbiamo provare, nonostante le difficoltà e gli imprevisti, a creare le condizioni che consentano alle aziende socie ed alla Cooperativa di operare in questo contesto agricolo ed economico fortemente in divenire. Terre dell'Etruria, come sempre, metterà a disposizione del sistema le sue competenze e professionalità.

Editoriale/2

Tutela del verde e cambiamento climatico: l'importanza delle piante negli spazi urbani

di Claudia di Bertoldi
Ufficio tecnico di G. Boscaglia Srl

Le piante contribuiscono significativamente a ridurre l'inquinamento nelle città attraverso diversi meccanismi e svolgono un ruolo positivo apportando notevoli benefici nella diminuzione dell'inquinamento e migliorando l'ambiente in cui viviamo.

Il verde ornamentale (giardini, parchi, sportivo, infrastrutture) è un settore dell'orticoltura non-food e non-*feed*. Il suo valore non si misura con i parametri tradizionali dell'agricoltura (m2, m3, kg, ha, etc.), ma con aspetti meno numerici, ma altrettanto importanti come i Servizi Ecosistemici (proprietà biologiche, di habitat e di sistema che forniscono beni e servizi rilevanti per l'umanità), i Servizi Ambientali (benefici multipli forniti dall'ambiente al genere umano) ed i Benefici Sociali (benessere fisico e psicologico, inclusione sociale).In particolare, vediamo alcuni modi in cui le piante possono partecipare al benessere in ambito urbano:

Assorbimento di polveri e inquinanti atmosferici

Le piante, in particolare le foglie, possono assorbire alcuni inquinanti atmosferici, tra cui biossidi di azoto (NOx), biossido di zolfo (SO2), monossido di carbonio (CO) e particelle sospese. Attraverso i processi di fotosintesi e traspirazione, le piante possono contribuire a pulire l'aria circostante. In uno studio condotto a Manchester su tetti inerbiti (Speak et al. 2012) in un area di 325 ha, è stato riscontrato che in un anno sono state rimosse dal centro della città 0,21 t di PM10, l'equivalente del 2,3% di PM10 totale.

Riduzione della temperatura urbana

L'ombra e l'evapotraspirazione fornite dalle piante hanno un effetto termoregolatore e possono contribuire a ridurre la temperatura ed il riverbero nelle città.

Questo può essere particolarmente utile nelle cosiddette "isole di calore urbane", dove le temperature sono più elevate rispetto alle aree circostanti.
La temperatura media estiva (07:00 – 19:00) dell'asfalto al sole è di circa 47° mentre quella di una superficie inerbita è di circa 25°.

Fissaggio del Carbonio

Le piante assorbono anidride carbonica (CO2) attraverso la fotosintesi, aiutando a ridurre la concentrazione di questo gas a effetto serra nell'aria. Questo è importante per mitigare i cambiamenti climatici e migliorare la qualità dell'aria. Ad esempio, il Fairway di un campo da Golf può catturare fino a 700 kg di CO2 all'anno, ovvero può neutralizzare la CO2 emessa da una auto a benzina 1.4 in 5000 km.

Produzione di Ossigeno

Durante la fotosintesi, le piante emettono ossigeno (O2) come sottoprodotto. Aumentare la presenza di piante nelle città può contribuire a mantenere un equilibrio più sano di ossigeno nell'aria. Ad esempio, 5 m2 di prato forniscono l'ossigeno necessario ad una persona per un giorno intero.

Riduzione del Rumore e Filtraggio dell'Acqua

Gli alberi, gli arbusti e altre piante possono intrappolare e bloccare le onde sonore, soprattutto se sono posizionati strategicamente lungo le strade o tra la fonte di rumore e le aree residenziali, agiscono come barriere acustiche naturali, aiutando notevolmente a ridurre il rumore proveniente da traffico e altre fonti urbane.
Rifrangono il suono, cioè deviano il percorso delle onde sonore: questo processo può contribuire a distribuire il suono in modo più uniforme, riducendo l'effetto di rumore concentrato in determinate aree.
Un sistema radicale denso come quello degli alberi e altre piante è in grado di assorbire ingenti quantità di acqua e di trattenere i nutrienti. Le radici possono aiutare a filtrare l'acqua piovana, riducendo il rischio di inondazioni e contribuendo a preservare la qualità dell'acqua nelle città attraverso il controllo dell'erosione, la riduzione del runoff, e la stabilizzazione del suolo.

Incremento della Biodiversità

Parchi e giardini possono fornire una gamma diversificata di habitat, compresi prati, alberi, arbusti, stagni e letti di fiori. Questa varietà di ambienti offre rifugio e risorse alimentari a una vasta gamma di specie, contribuendo all'incremento della biodiversità.

La scelta di piante autoctone nella progettazione di parchi e giardini può favorire la presenza di specie locali adattate all'ecosistema specifico. Questo aiuta a stabilire un equilibrio ecologico più naturale. La creazione di corridoi verdi, che collegano diverse aree verdi in un ambiente urbano, agevola il movimento di animali e piante. Ciò favorisce lo scambio genetico tra popolazioni e contribuisce alla diversità genetica.

Parchi e giardini forniscono luoghi ideali per nidificare, nutrirsi e riposarsi per molte specie di uccelli, insetti e altri animali. Gli elementi come scatole nidificanti, mangiatoie per uccelli e stagni possono aumentare ulteriormente l'attrattiva per la fauna selvatica. La scelta di una vasta gamma di piante, comprese quelle con differenti periodi di fioritura e fruttificazione, può garantire che ci siano risorse disponibili per la fauna durante tutto l'anno. Ciò favorisce la diversità di specie che dipendono da specifici cicli di vita delle piante.

Miglioramento del Benessere Umano

La presenza di vegetazione nelle città può avere benefici psicologici e fisici sugli abitanti, contribuendo a ridurre lo stress e migliorare la qualità della vita.
I parchi urbani sono luoghi in cui adulti, bambini e animali domestici possono trascorrere del tempo fuori casa, sono utilizzati per il gioco, lo sport, per rilassarsi e per intrattenersi con gli amici. Più in generale, contribuiscono all'armonia sociale e all'orgoglio della comunità, aumentano i valori delle proprietà, completano il paesaggio. Tutto ciò contribuisce alla qualità della vita.

Gli ecosistemi naturali in ambito urbano risultano importanti perché implicano un possibile valore umano. Forniscono un riscontro sullo stato di benessere e prosperità dei cittadini, aumentano il valore economico totale delle risorse e dei beni ambientali. Per massimizzare questi benefici, è importante pianificare attentamente la scelta delle piante in base alle condizioni locali e alle esigenze specifiche della zona urbana.
La pianificazione urbana che integra spazi verdi può svolgere un ruolo cruciale nel migliorare la sostenibilità e la qualità ambientale delle città, dando così un valore alle politiche di tutela dell'ambiente.

timeout
ADV AGENCY
Le idee non nascono mai per caso.
0586.661390
Via dell'Industria snc
Palazzo Velathri
57023 Cecina (LI)

Focus clima

La filiera agroalimentare ed i cambiamenti climatici

di Massimo Carlotti
Presidente Terre dell'Etruria, Vice Presidente Legacoop Agroalimentare Nazionale

A seguire riportiamo parte dell'intervento tenuto da Massimo Carlotti per la rassegna EcoMondo 2023, incentrata su La sostenibilità integrata della filiera cooperativa nel food.

Mi è stato chiesto di rappresentare le difficoltà che affronta oggi il settore agroalimentare rispetto al clima; di fronte agli eventi degli ultimi mesi mi viene abbasta facile, difficile è provare a spiegare come mai se nel 2015 196 stati avevano sottoscritto impegni per evitare che le temperature del globo aumentassero fino ad 1,5 gradi oggi siamo a certificare che di fronte a temi dirompenti come questi non abbiamo avuto le giuste capacità di risposta o non abbiamo trovato i necessari equilibri politici. Nel frattempo, stiamo facendo i conti con consistenti aumenti di frequenza e intensità di eventi climatici estremi, sulla terra ferma e nel mare. Intere coltivazioni spazzate via, produzioni che cambiano stagionalità, nuove specie animali e vegetali che velocemente si stanno sostituendo a quelle tradizionali, nuove fitopatie e nuove emergenze sanitarie spesso difficilmente controllabili. Cambiano dunque gli ecosistemi e con essi la biodiversità e la sicurezza alimentare. Viviamo in una regione che purtroppo sta gestendo questa complicata fase, portandoci dalla teoria alla pratica. Gli agricoltori della terra e del mare stanno assistendo e subendo un cambiamento epocale e stanno provando assieme alle loro cooperative a stare in prima linea con nuove forme di adattamento per superare ostacoli produttivi ed anche economici. Questa capacita da sola non basta, servono risposte concrete che richiedono piena assunzione di responsabilità e azioni immediate a tutela del patrimonio agroalimentare e ittico del nostro paese.

La filiera cooperativa in questi anni ha puntato sull'innovazione, sulla sostenibilità ambientale, sulla ricerca e sull'equità sociale per essere all'avanguardia e pronta a fare proprie le sfide globali dell'agenda 2030. Come sistema agroalimentare abbiamo le nostre responsabilità sugli effetti del riscaldamento, ma non certo nei numeri che spesso vengono rappresentati. Siamo tra i pochi ad aver messo in atto miglioramenti tangibili nella produzione, nell'allevamento e nella trasformazione con un impegno economico e di saper fare che nessuno ci ha mai riconosciuto fino in fondo. Ci sono tanti modi per mitigare l'eccessiva aggressività del clima e noi ne abbiamo sperimentati diversi. La Cooperazione rappresenta uno dei pochi modelli che riesce ancora oggi a garantire la permanenza attiva delle persone e delle aziende agricole sui territori più complicati. Fare Cooperazione e farla bene significa non solo sostenere una produzione diffusa e articolata ma anche una economia sociale, un presidio di tutela e salvaguardia dei prodotti, filiere complesse e relazioni tra chi produce, chi trasforma e chi vende; fare cooperazione vuol dire portare nel mondo il saper fare italiano, la dieta mediterranea, il cibo buono e sostenibile. Siamo e rappresentiamo da sempre persone che insieme investono nella ricerca e nelle pratiche di innovazione ambientale intervenendo fin dal primo anello della produzione, diffondendo il seme della tutela della biodiversità, delle pratiche di difesa e nutrizione compatibili con l'ecosistema territoriale, della ricerca del miglior compromesso possibile tra l'esigenza di produrre in quantità e la necessità di farlo nel miglior modo possibile. Su quest'ultimo tema sappiamo che l'effetto delle temperature e di ciò che ne consegue, pioggia, vento, irradiazione, hanno un effetto determinante e ci costringe da tempo a ragionare su tematiche sensibili, che riguardano anche la genetica e aprono a paure e contrapposizioni sociali ed economiche.

L'accesso al cibo è un concetto che troppo spesso viene banalizzato; come nutrire il mondo e quindi se sia utile andare oltre il modo di produrre tradizionale, autorizzando la produzione in laboratorio di proteine animali e vegetali surrogati dei cibi tradizionali ma con le medesime caratteristiche nutritive, deve essere consapevolmente capito e ragionato non solo dagli addetti ai lavori. È un problema sociale, di tenuta democratica, di convivenza tra i popoli, di gestione dei flussi migratori, di salute. Proprio per queste ragioni dare una prima seria risposta al crescente dilemma del cambiamento climatico è un impegno irrimandabile e questo discorrere con soluzioni tampone, quasi sempre limitate a poche aree del nostro pianeta, sta condizionando pesantemente la quantità e qualità delle produzioni, con un effetto moltiplicatore dei prezzi dei prodotti. È nuovamente entrata nell'agenda italiana ed europea la necessità di autorizzare pratiche di adattamento genetico delle piante e dei semi, rendendole resistenti ai nuovi parassiti e ai nuovi scenari ambientali. Stiamo passando dal "no agli OGM" al "sì ai TEA"; siamo pienamente convinti di avere urgente bisogno di migliorare la resistenza delle piante, è necessaria per dare un margine di certezze produttive alla nostra agricoltura e per fare questo è urgente pensare anche ad una legislazione specifica su questi temi. Per noi Cooperatori la ricerca è importante, deve aiutarci nel migliorare i principi attivi e questo di pari passo con l'impegno degli agricoltori nel mantenere e migliorare le buone pratiche a partire dal campo; dobbiamo essere consapevoli che senza una ricerca seria orientata alle buone pratiche green faremo tutti quanti difficoltà ad evitare il peggio.

Come cooperazione siamo dalla parte della scienza, non ci poniamo mai con un NO a prescindere, essendo consapevoli che le risposte che oggi siamo chiamati a dare non possono basarsi su un solo modello produttivo. Oggi possiamo tutti quanti produrre meglio perché il termine sostenibilità, ancorchè abusato, è salito alla ribalta ed ha costretto parti di economia a sviluppare prodotti con caratteristiche diverse, in grado di ridurre l'inquinamento, salvaguardare la natura e preservare l'ambiente. Un valore aggiunto e una scommessa per le future generazioni che comunque avranno sempre più bisogno di cibo, in tempi, luoghi e modi, che saranno completamente diversi da quelli di oggi.

In una continua battaglia contro climi impazziti e nuovi insetti predatori servono agire presto e in maniera concreta. Dobbiamo essere consapevoli che fare e farlo bene ha un costo che ad oggi non è adeguatamente riconosciuto a chi lo sostiene. Mercati sempre più esigenti impongono criteri qualitativi e soluzioni di packaging che richiedono competenza, manodopera qualificata e capacità di spesa, fattori difficilmente adottabili dalle singole aziende agricole. Sappiamo quanto sia fondamentale una unione di intenti per favorire la specializzazione delle singole competenze: il campo verso l'agricoltore, la lavorazione e la distribuzione nella cooperativa. Questo doppio filo che lega le due entità economiche sviluppa filiere di valore e sostenibili, acquisisce certificazioni, divulga conoscenze, ricerche e studi, favorendo spazi di innovazione trasversali per contrastare i cambiamenti climatici, recuperare gli scarti, proporre azioni a tutela della biodiversità, sensibilizzare alla responsabilità sociale nei processi produttivi, valorizzare gli elementi culturali ed identitari dei territori e dei suoi prodotti, recuperare il senso del lavoro quale fondamento della dignità delle persone. Ma serve mettere al centro, seriamente, il tema valoriale, che bene si identifica con la missione cooperativa. Oggi è ancora più indispensabile ricercare su tutti i livelli la vocazione multi filiera e i rapporti fiduciari con l'industria agroalimentare e lo scaffale, che rimangono centrali per provare a pensare a chi vendere il prodotto ad un prezzo che ci permetta di garantire dignità ai soci delle nostre cooperative in un mercato fatto da milioni di nuovi poveri. Dobbiamo sforzarci tutti quanti per superare il concetto che chi decide il prezzo è chi vende al consumatore, perché se questo rimane il modo di pensare ed agire il solo parametro di riferimento è semplicemente vendere a meno

Camelisat
Automazioni e soluzioni per l'ufficio e negozio
di Burgalassi Agnese
Via V. Veneto 24 - 57024 Donoratico LI
Tel. 0565.774391 - Fax 0565.773980 -info@camelisat.it

dei tuoi competitor. Questo approccio continuerà a far chiudere le aziende agricole con le loro cooperative aumentando il potere economico nelle mani di pochi. Distribuire un equo valore lungo tutta la filiera sta alla base di ogni ragionamento, Oggi e in futuro. Se le aziende agricole lavorano per portare a casa al massimo i costi che sostengono, è chiaro che diventa difficile – per non dire impossibile – poter immaginare uno sviluppo futuro sostenibile del nostro settore.
La cooperazione su questi aspetti ha fatto e sta facendo molto; dove non esiste un presidio cooperativo agricolo si generano speculazioni e povertà. Le imprese cooperative che raccolgono il conferimento, conservano il prodotto, spesso anche lo trasformano e lo commercializzano, hanno come primo obiettivo quello di valorizzare al massimo il prodotto dei soci. Eppure questo non basta, perchè manca una vera politica che premia efficienza e aggregazione. C'è esitazione nel prendere di petto l'argomento, per timore di turbare chissà quali equilibri, come se il problema fosse locale e non globale. Il risultato è che abbiamo perso tempo prezioso.
Esternare queste criticità spesso viene considerato da più parti come un danno all'immagine, non dobbiamo raccontarla in questo modo: i problemi vanno affrontati se vogliamo provare a trovare soluzioni ragionevoli che incontrino la condivisione dei più. Stare insieme significa fare in modo di diminuire il peso dei costi di ognuno abbassando la sommatoria di tutte le pressioni. Produrre come ci viene giustamente richiesto ha un costo rilevante; ciò significa che in pochi potranno permetterselo e quindi molti saranno sostenibili, come lo sono adesso, solamente perché lo raccontano. La condivisione rimane, su dimensioni aziendali normali, l'unica soluzione praticabile per sopravvivere in un sistema produttivo agricolo fragile come il nostro.

Il tema della tutela ambientale rappresenta la vera incognita, con perdite continue di produzione e catastrofi idrogeologici che cancellano intere aziende. La tutela del suolo, delle risorse marine e dell'acquacoltura, i prati, i pascoli e gli allevamenti, la custodia del paesaggio, il sostegno delle produzioni locali e del turismo rurale, sono la vera forza del nostro bel paese, sono il vero motivo, assieme alle bellezze monumentali, per cui arrivano ogni anno milioni di turisti. Se davvero crediamo che si debba puntare su turismo, cultura e cibo allora dobbiamo provare a gestire e mitigare gli effetti del clima per evitare la modifica di ambienti e territori. È necessario che il paese introduca un grande programma di manutenzione del territorio dove gli agricoltori e le loro Cooperative siano protagonisti.

La politica, deputata a decidere, spesso sceglie di interpretare il ruolo di servizio, continuando ad a perseguire strenuamente nell'azione burocratica. È un po' come dire che la malattia è solo colpa del malato e che per questa colpa deve pure pagare. Ma il malato ha bisogno di cure, conforto, comprensione e di un medico capace e competente. Reclamare i propri diritti non deve fare paura e non deve essere interpretato come causa scatenante di discriminazioni commerciali o dare origine a provvedimenti sanzionatori.

C'è un enorme bisogno di cibo, di cooperazione e di agricoltura; se vogliamo provare a trasferire le conoscenze e le tecniche acquisite, proteggere le tipicità, valorizzare al meglio il nostro lavoro, proteggere i nostri investimenti ed i nostri patrimoni cooperativi dobbiamo chiedere con forza che siano garantite le condizioni perché ciò possa avvenire. Dobbiamo pretendere che i nostri giovani trovino la giusta soddisfazione nel fare l'agricoltore, una soddisfazione che non può essere solamente il vivere all'aperto in un ambiente protetto lontano dalla frenesia delle città, perché se questi aspetti hanno un valore indiscutibile non possiamo scordarci che comunque dobbiamo dare dignità alle persone.
È indubbio che dobbiamo condurre queste battaglie a livello Europeo ed oltre. Sappiamo che quando mettiamo assieme tante economie e altrettanti sistemi accreditati come democratici risulta difficile arrivare ad una unità di intenti; cosa più facile da concludere sono gli accordi bilaterali tra stati. Ne consegue che molti dei temi trattati appaiono astratti e difficili da concretizzare. Spesso lontani dai veri bisogni delle persone. Ricordiamo però che tante di queste decisioni, pur con la loro lentezza, ma pacificamente, hanno cambiato la storia del mondo. Cosa voglio dire, semplicemente che mai come oggi l'agricoltura e l'agricoltore sono al centro del sistema alimentare globale. Questa è una grande novità perché la parola d'ordine non è più dar da mangiare a tutti con ogni mezzo necessario (non ci scordiamo che questo fino ad ora era il concetto che ha guidato ONU e FAO) bensì rafforzare l'agricoltura e la comunità rurale.

Concentrare la ricchezza produttiva e decisionale nelle mani di pochi inquina di più, crea dipendenze alimentari attraverso cibi ultra-processati, succhia valore ai contadini.
Abbiamo un grosso vantaggio che ci stanno offrendo le nuove generazioni, forse un po' strumentale, forse non tutto vero; quello di volersi mettere in gioco. Sta a noi provare a giocare questa partita provando a rendere sostenibile ciò che oggi abbiamo reso, non per colpa nostra, improduttivo.

Focus clima

Pillole cooperative

a cura della Redazione

AMMODERNAMENTI E RISTRUTTURAZIONI PER TERRE DELL'ETRURIA

Continuano gli investimenti in casa Terre dell'Etruria. Il lavoro di ristrutturazione e ammodernamento edilizio vede infatti numerosi cantieri aperti, promossi con l'obiettivo di rendere la Cooperativa sempre più accogliente e funzionale per soci, clienti e addetti.

• Nel magazzino della Marsiliana è stata realizzata la nuova stanza di stoccaggio per i fitosanitari, primo passo della ristrutturazione completa del centro aziendale.

• Ad Arena Metato sono stati completati i lavori di risistemazione del piazzale con la realizzazione di una platea di cemento. Saranno completati anche i lavori di ristrutturazione della tettoia e del magazzino esterno.

• Il centro di stoccaggio di Sgrillozzo è stato completamente ammodernato.

• È in progetto la ristrutturazione del punto vendita situato in Località Il Cristo (Grosseto).

• In corso di progettazione l'installazione di pannelli fotovoltaici su tutte le coperture dei fabbricati di proprietà.

AVVISO PUBBLICO 2023 PER RACCOLTA MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER PROGETTI INTEGRATI DI DISTRETTO SULLE FILIERE AGROALIMENTARI

Il Distretto Rurale e Biologico della Val di Cecina, congiuntamente con il Distretto Rurale Terre Pisano Livornesi e il Distretto Rurale Valdera e Valdarno Inferiore, intende raccogliere manifestazioni d'interesse in merito alle esigenze d'investimento ed alle connesse proposte progettuali delle imprese dei settori agricolo e della trasformazione e distribuzione agroalimentare in vista dell'apertura di eventuali bandi di finanziamento del Ministero dell'Agricoltura e della Regione Toscana. È possibile richiedere informazioni ed inviare le proprie manifestazioni d'interesse entro il 31 GENNAIO 2024 tramite posta elettronica agli indirizzi distrettoruralevaldicecina@gmail.com; distrettoruralepisanolivornese@gmail.com Se sei titolare di un'impresa agricola, artigiana o commerciale del settore agroalimentare, con terreni o strutture che risiedono nel territorio del Distretto, puoi presentare la tua manifestazione d'interesse, - che al momento non comporta alcun impegno vincolante - compilando il modulo di adesione sottostante e consegnandolo all'indirizzo di posta elettronica distrettoruralevaldicecina@gmail.com entro il 31 gennaio 2024.

Usa il QR-Code per scaricare l'avviso completo!

MORANDO
La storia del pet food in Italia

Punti Vendita

Arena Metato *(PI)* - Via Turati, 35 A Tel. e Fax +39 050 811052

Braccagni *(GR)* - Via 4 Maggio 1954, 10/12 O Tel. +39 0564 1911300

Campagnatico *(GR)* - Loc. Granaione, 8/12 C Tel. e Fax +39 0564 998265

Cascina *(PI)* - Via P. Savi, 231 C A H Tel. e Fax +39 050 742704

Casino di Terra *(PI)* - S.R. 68 C A H Tel. e Fax +39 0588 36043

Castelnuovo M.dia *(LI)* - Loc. Chiappino, 136 C A H Tel. e Fax +39 0586 744175

hianni *(PI)* - Loc. Croce del Magno, 58 A Tel. e Fax +39 0587 647537

Donoratico *(LI)* - Via del Casone Ugolino, 2 U Tel. +39 0565 775488

Fax +39 0565 766066 C A H +39 0565 775928 F +39 0565 775486

Grosseto *(GR)* - Loc. Il Cristo - Strada Provinciale del Pollino, 310 A C
Tel. +39 0564 36056

Grosseto *(GR)* - Loc. San Martino - Via Serenissima, 8 U Tel. +39 0564 415717
Fax +39 0564 428738 C A H +39 0564 415636

Magliano in T. *(GR)* - Loc. Poderone V Tel. +39 0564 593011
Fax +39 0564 593011 A C Tel. +39 0564 592365 H +39 0564 592033

Manciano *(GR)* - Loc. Marsiliana A C U Tel. +39 0564 606415
Fax +39 0564 606912

Manciano *(GR)* - Loc. Sgrillozzo A C Tel. +39 0564 609025
Fax +39 0564 609621

Manciano *(GR)* - Loc. San Martino A C Tel. +39 0564 607696
Fax +39 0564 607696

Montiano *(GR)* - Via Caduti del lavoro F Tel. +39 0564 589037 - Fax +39 0564 589037

Massa Marittima *(GR)* - Strada Sarzanese Valdera - Loc. Curanuova, 63
A C Tel. e Fax +39 0566 918029

Orbetello *(GR)*- Strada Vicinale Polveresa, 9 A C Tel. +39 0564 878016

Riparbella *(PI)* - Loc. La Melatina F Tel. +39 0586 699171 - Fax +39 0586 699171

Siena *(SI)* - Castelnuovo Berardenga - Loc. Colonna del Grillo A C Tel. +39 3667874887

Siena *(SI)* - Castiglione d'Orcia - Via del Colombaio, 34/36 A C Tel. +39 3667874887

Venturina *(LI)* - Loc. Caldanelle, 22 O Tel. +39 0565 851392 - Fax +39 0565 855197
H Tel. +39 0565 855594 A Tel. +39 0565 851089

Vignale - Riotorto *(LI)* - Via della Stazione, 27 A C H Tel. +39 0565 20800
Fax +39 0565 20861 F Tel. +39 0565 20819

Terre dell'Etruria
DOMANI COME UNA VOLTA

L'orto d'inverno: consigli di coltivazione

a cura della Redazione

Quali sono gli ortaggi invernali ideali da utilizzare? Un orto in inverno appare facilmente spoglio, a volte con la neve, a volte soltanto gelato o umido. Questa è la stagione più calma, nella quale i lavori da realizzare diventano veramente minimi e anche i prodotti da raccogliere sono di norma molto pochi. Ma non abbandoniamo l'orto completamente: continuiamo a prenderci cura di quello che c'è e pensiamo già a come organizzarci per la futura stagione, per iniziare la coltivazione con il piede giusto.

Il contributo che segue è dedicato alla cura degli ortaggi presenti nei mesi freddi, ma intende anche dare suggerimenti, in vista delle future scelte, su come rendere anche questo periodo produttivo e ricco di soddisfazioni, grazie ad una buona programmazione colturale e alle tecniche di protezione.

Perché, sebbene l'inverno sia effettivamente una stagione proibitiva per molte specie, spesso ci sono molti margini di potenziamento nella realizzazione di buoni raccolti invernali.

Gli ortaggi più comuni negli orti invernali

Un orto invernale per organizzato per tempo può essere molto ricco di **verdura resistente al freddo**, il cui vantaggio principale è rappresentato dalla possibilità di una raccolta scalare. Vediamo di seguito le specie principali, quali attenzioni richiedono e in quali stadi si trovano durante i mesi più centrali dell'inverno.

Cavolo verza

Il cavolo verza, più noto semplicemente come verza, è certamente uno dei protagonisti dell'orto invernale, tanto che alcuni sostengono che il suo sapore migliori proprio dopo una gelata. La resistenza al freddo di questa pianta è possibile in virtù della bollosità delle sue foglie. Tuttavia, sulla verza è importante una precisazione per i neofiti dell'orto: le piantine devono comunque essere trapiantate nell'orto entro la fine dell'estate, crescono durante tutto l'autunno e arrivano in inverno al momento della raccolta.

In inverno, quindi non occorre fare niente per le verze, solo raccoglierle man mano che si intende cucinarle.

Cavolo nero

Come la verza, anche il cavolo nero di Toscana presenta foglie bollose che lo rendono resistente al freddo. La raccolta può andare avanti fino a primavera, purché non venga mai cimato l'apice: si devono togliere sempre le foglie basali, per consentire al cuore vegetativo di continuare a produrre. Se ci rendiamo conto che il cavolo nero ci piace, progettiamo di metterne più piantine la prossima estate, per arrivare all'inverno con una maggiore quantità di prodotto.

Cavolo riccio

Il cavolo riccio o *Kale* è un cavolo poco coltivato in Italia fino a pochi anni fa, ma negli anni recenti ha poi assunto una progressiva importanza negli orti e nelle coltivazioni orticole professionali. Per la gestione e la raccolta si può fare riferimento a quanto vale per il cavolo nero, perché anche questo è un tipo di cavolo che non forma una testa ma un pennacchio di foglie emesse da uno stelo che si sviluppa in altezza per mesi.

Cavolfiore

Il cavolfiore è una pianta che ci interessa per l'infiorescenza, ovvero la parte bianca o colorata. Questa sfortunatamente è sensibile al freddo e quindi con le gelate rischiamo di perderla, perché si riempie di chiazze nere.

Deve essere raccolta prima di sensibili abbassamenti termici a 0°C. Le piante che invece non hanno ancora formato la testa, come nel caso di cultivars tardive, possono invece resistere anche fino a -5°C. Quindi nel caso del cavolfiore, molto dipende dallo stadio in cui si trova al sopraggiungere del gelo, e anche dall'umidità, che rende il freddo molto più insopportabile anche per le piante.

Poche piante possono anche essere coperte con teli di tessuto non tessuto che le avvolga singolarmente, ma questa indicazione è impraticabile per colture più estese.

In questo secondo caso è possibile procurarsi dei teli molto larghi da stendere sull'intera aiuola a coprire tutte le piante insieme. La larghezza è necessaria perché le piante sono più alte rispetto alle insalate, ovviamente, e questo rende molto più complessa la loro copertura.

Cavolo di Bruxelles

La raccolta dei cavolini di Bruxelles arriva nel pieno dell'inverno, e le piante sono abbastanza resistenti al freddo. Non è necessario fare niente di particolare, solo attendere che siano pronti.

Endivie e cicorie

Le endivie, riccia e scarola, sono tipiche insalate autunno invernali, così come le cicorie, chiamate anche radicchi. Sono piante abbastanza resistenti al freddo purché non sia troppo prolungato, perché le gelate provocano l'allessamento e il disseccamento delle foglie.

L'endivia riccia è più sensibile al freddo rispetto alla scarola e quindi è importante raccoglierla per tempo. Nel caso di freddo poco intenso però è sufficiente coprire tutta l'aiuola con teli di tessuto non tessuto, da fissare bene con assi di legno o pietre.

Rapa

La rapa è un tipico ortaggio invernale di cui si mangiano la radice carnosa e anche il fogliame. Quest'ultimo viene irrimediabilmente danneggiato dalle gelate, pertanto è consigliato fare la raccolta della maggior parte delle foglie prima di sensibili abbassamenti termici.

Aglio

L'aglio in inverno appare come un germoglio molto piccolo e tenero, poiché è stato seminato in autunno. Resiste bene a temperature fino a -10 o anche -15°C purché non siano accompagnate da un'elevata umidità. Inverni molto piovosi e umidi possono comportare dei marciumi, e in tale caso, se la coltura venisse interamente distrutta, potrebbe risultare necessario ripiantare l'aglio a fine inverno, cosa tecnicamente possibile. Molti scelgono appositamente di seminare l'aglio a fine inverno, soprattutto se si tratta dell'aglio bianco, mentre per l'aglio rosa è più comune l'impianto autunnale. Chi poi non avesse seminato l'aglio in autunno può farlo verso la fine di febbraio o nella prima metà di marzo.

Cipolla

Le cipolle in inverno si trovano, come nel caso dell'aglio, allo stadio di piccole piantine.

Ci riferiamo soprattutto alle varietà rosse e bianche, che si raccolgono a fine primavera come cipollotti freschi o più tardi come cipolle da conservazione. Anche per queste sussiste il rischio di marciumi nel caso di eccessiva umidità del suolo, e si può fare riferimento a quanto consigliato sopra per l'aglio.

Porro

Anche il porro è una pianta resistente al freddo e in questa stagione può trovarsi in diverse fasi di sviluppo, a seconda del momento del trapianto. A porri ancora piccoli conviene lasciare il tempo di crescere, senza troppa preoccupazione per il gelo.

Usa il Qr-Code per scoprire come esaltare i nostri spinaci in cucina!

SPINACI

- ALLEATI DI INTESTINO, MUSCOLI, OCCHI, CUORE
- EFFICACI IN CASO DI STITICHEZZA
- RICCHI DI VITAMINA A E ACIDO FOLICO
- RAFFORZANO IL SISTEMA IMMUNITARIO CONSIGLIATI IN GRAVIDANZA

Terre dell'Etruria e le sfide legate alla sostenibilità e al cambiamento climatico: come affrontare la concimazione del vigneto con gli Organo-Minerali Scam

editoriale a cura di Scam

Quella che si preannunciava era una vendemmia molto complessa, come aveva dichiarato il presidente di Assoenologi **Riccardo Cotarella alla presentazione del documento previsionale.**

La produzione di uva nel 2023 è stata condizionata dagli eventi metereologici che hanno caratterizzato quest'annata (con alluvioni, grandinate e siccità) e che porterà a cali produttivi ma anche vini di buona qualità, **con punte d'eccellenza.**

Un **obiettivo**, quello della qualità, che interessa tutto il settore e l'indotto vitivinicolo fino al consumatore finale,

Per ottenere uve di qualità bisogna avere piante sane e terreni fertili, anche nel periodo autunnale di post-raccolta. Infatti, studi internazionali relativi alla fisiologia vegetale hanno dimostrato che le piante dal risveglio vegetativo al periodo dell'allegagione utilizzano quasi esclusivamente le sostanze di riserva accumulate nel corso della stagione precedente, mentre nel periodo che va dalla formazione dei frutti alla maturazione ricorrono agli elementi nutritivi presenti nel terreno. L'attività radicale mostra, durante la stagione, due fasi di maggiore attività: in primavera (ripresa vegetativa e fasi successive) e in autunno in post vendemmia/raccolta.

In questi momenti si può contare sulla massima efficienza delle forniture di elementi nutritivi al terreno; non è un caso se il 30-40 % dell'azoto viene assorbito in questa fase. Le concimazioni granulari autunnali rappresentano una pratica che favorisce l'accumulo delle sostanze di riserva necessarie per una buona ripresa vegetativa nella primavera seguente. Per questo è importante fare delle concimazioni frazionate e sostenibili con formulati a lento rilascio. I forti dilavamenti che hanno subito i terreni in questa annata hanno impoverito di nutrienti il suolo e diventa fondamentale reintegrare le riserve nella pianta. Conoscere la dotazione dei nutrienti nel suolo in questa fase decisionale, e soprattutto dopo eventi climatici anomali come quelli del 2023, favoriscono la scelta del corretto titolo NPK del concime da utilizzare. Questo rientra nei principi della "Legge del minimo" sviluppata da Carl Sprengel nel 1828 e reso popolare in seguito da Justus von Liebig. Esso afferma che la crescita della pianta è controllata non dall'ammontare totale delle risorse naturali disponibili, ma dalla disponibilità di quella più scarsa. Solo l'aumento della somministrazione della sostanza nutriente limitante consentiva un miglioramento nel fattore di crescita delle piante o delle produzioni. Partendo da questi presupposti, associati al livello produttivo del vigneto, alla vigoria della pianta e alla fertilità del suolo, si possono determinare i corretti apporti anche nel periodo di post vendemmia. SCAM nella fase autunnale consiglia di apportare una quota di concimi Organo-Minerali granulari: Belfrutto MB per colture vigorose e terreni molto fertili, Vignafrut MB in situazioni di equilibrio. Questi concimi hanno ottenuto la certificazione EPD (Enviromental Product Declaration) e sono assimilati nei disciplinari di produzione integrata ai "lenta cessione", a conferma della sostenibilità ambientale dei concimi Organo-Minerali SCAM.

L'impegno di **SCAM e Terre Dell'Etruria** per il futuro è garantire agli operatori della filiera VITIVINICOLA la migliore soluzione di concimazione SOSTENIBILE, per portare nelle nostre tavole i prodotti ottenuti con una ***Agricoltura virtuosa***, ad alta produttività e qualità ma al più basso impatto ambientale.

Pillole di vino: lo sguardo di Mirko Caminati sulla vendemmia 2023

di Giulio Fontana
Responsabile del settore Olio e Vino
di Terre dell'Etruria

I territori dove si concentrano i nostri vigneti hanno caratteristiche (localizzazione, esposizione, altitudine) molto differenti tra loro. Questa diversificazione è, come sempre, un nostro punto di forza, perché ci permette di mitigare le criticità produttive dovute alle avverse condizioni meteo che possono verificarsi in alcune zone. Tutto ciò è valido anche se parliamo della frammentazione dei nostri vigneti: mediamente di piccole superfici e di diversa proprietà; situazione che genera una maggiore difficoltà di gestione tecnica ma ci permette di avere sempre degli impianti dove vengono ottenuti ottimi risultati.

La piovosità dei mesi di maggio e giugno, i numerosi giorni in cui sono avvenuti gli eventi piovosi, le condizioni di bagnatura fogliare prolungata (dovuta sia alle piogge che al tasso di umidità), la difficoltà nelle tempistiche di gestione del verde e di effettuazione dei trattamenti di difesa hanno sicuramente fatto sì che la peronospora sia stata la malattia più significativa e che ha richiesto molti e numerosi sforzi per essere contrastata. In buona parte dei vigneti il risultato di tali sforzi è sicuramente apprezzabile, viceversa in alcuni, non sono stati sufficienti. Molta attenzione è stata posta anche relativamente alla botrite e alle tignole.

C'è stata poi la problematica degli stress termici da alte temperature, che spesso, correlate ad un eccesso di radiazione solare diretta, hanno generato un rallentamentodei normali processi fisiologici delle piante, problematiche di scottature e calo peso.

I vigneti hanno richiesto un attento monitoraggio ed una attenta gestione da parte dei nostri soci viticoltori. C'è sicuramente stata la necessita di utilizzare mezzi tecnici adeguati alle sfide sopra descritte, ma gli impianti che tradizionalmente ci regalano grande soddisfazione anche in questa annata non ci hanno deluso e il risultato nel complesso della nostra realtà cooperativa è stato molto soddisfacente sia per quantità che per qualità delle uve conferite. Un aspetto che ci permetterà di mettere in bottiglia vini di altissima qualità

La nostra Cooperativa porta con sé anni di storia e di lavoro

Intervista a Sandro Fiorenzani, tecnico di Terre dell'Etruria per l'area di Vignale Riotorto

a cura di Federico Creatini

Sandro, sei ormai un riferimento per tutti i tecnici della Cooperativa. Quando è iniziata la tua storia con Terre dell'Etruria?

Sono entrato in Copal nel 1989: avevamo tre magazzini e tre tecnici a Donoratico, Cecina e Chiappino. Di lì a poco ha avuto inizio il processo di fusioni che ci ha portati ad essere la realtà che siamo oggi. Pensa che all'inizio mandavamo gli ordini alle ditte per posta e, se ricordo bene, non avevamo ancora il fax.

L'area sulla quale operi presenta moltissime realtà, specialmente nel campo ortofrutticolo. Puoi darci un quadro del lavoro che stai effettuando?

La zona di Vignale Riotorto presenta una realtà costellata di piccole aziende. Il settore ortofrutticolo si è molto contratto negli ultimi anni, ma, ovviamente, le centinaia di soci – spesso rappresentanti di piccole aziende – continuano ad avere necessità di un contatto quotidiano, magari anche solo telefonico. Il settore più vasto di cui mi occupo è comunque quello dell'olivicoltura: in questo momento stiamo portando avanti un progetto sperimentale di lotta alle patologie "vecchie" e "nuove", monitorando settimanalmente la mosca per inserire i dati nel nostro bollettino. L'altro settore che mi compete è quello dell'irrigazione a goccia, con dimensionamento e progettazione di impianti su orticole e oliveti.

Che anno è stato questo 2023?

Altalenante. La stagione è stata contraria in primavera. La pioggia è scesa nel momento sbagliato ed il risultato ha portato ad una qualità del grano molto scarsa. Non sono state soddisfacenti nemmeno le rese: il pisello proteico, ad esempio, non è stato raccolto nel suo tempo dovuto e quindi in gran parte è caduto. L'unica coltura che ha reso tra quelle estensive è stata il girasole, pur in un quadro segnato dal drammatico calo del prezzo di vendita e da un significativo aumento delle spese. È un momento davvero non semplice.

Come viene percepito il lavoro dei tecnici dai soci? Quanto è importante per te stabilire un rapporto di fiducia con loro? E quanto costruire un collegamento coordinato con i punti vendita?

Queste sono domande difficili. Dovremmo interpellare i soci per avere una risposta chiara. Come tecnico di una cooperativa credo che ogni socio sia il mio titolare: instaurare un rapporto di fiducia diviene quindi fondamentale, perché io sono convinto da trent'anni che noi non siamo una realtà orientata a vendere ciò che ci dà più profitto, bensì a proporre e a consigliare al socio ciò che può migliorare la sua situazione economica e remunerativa. Tutto ciò contribuisce a creare un ciclo virtuoso in cui, se il socio sta meglio, di conseguenza lo starà anche la cooperativa.

In cosa miglioreresti il servizio offerto da Terre dell'Etruria o l'impostazione di esso? I servizi che Terre dell'Etruria offre ai suoi soci abbracciano una quantità di settori davvero vasta. Quello che potremmo migliorare, a mio avviso, riguarda la gestione quotidiana dei servizi e l'organizzazione delle consegne e delle scorte ai tecnici nei magazzini. Per fare ciò servirebbe una programmazione a lungo termine da parte degli agricoltori, come si faceva negli anni Novanta: purtroppo le incertezze dettate dal mercato hanno costretto molte aziende a prendere decisioni giorno per giorno, condizione che spesso implica corse contro il tempo per poter dare loro le risposte più adeguate. Di conseguenza, non sono sinceramente in grado di poter avanzare una soluzione in questo momento: come sempre, però, è importante dare il massimo.

Quanto è cresciuta a tuo avviso la Cooperativa in questi ultimi anni? E che impatto avranno le nuove tecnologie sul miglioramento dei servizi?

Terre dell'Etruria è sicuramente cresciuta in modo esponenziale nel corso degli anni. Non solo sul piano geografico, ma anche nel tipo di risposte che riusciamo a dare in tutta la Toscana. Ormai non siamo un punto di riferimento per sempre più soci, ma anche – ad esempio – per le università che fanno ricerca e che hanno necessità di riscontri sul territorio, così come per le aziende che producono di mezzi tecnici.

Alle spalle hai tanti anni di esperienza. Che ne pensi del progetto sulla storia della Cooperativa che è stato presentato a Vignale il 19 novembre?

Mi sono emozionato. Non so se hai notato in quanti avevano gli occhi lucidi. Per me la cooperativa è famiglia. Mio nonno arrivò come contadino della fattoria nel 1948: con sé aveva mio padre, di 8 anni. L'Ente Maremma assegnò loro un podere che avrebbero riscattata trent'anni dopo. Alla fine degli anni Sessanta, piccolino, andavo con mio babbo e la 500 familiare a compare i primi concimi alla Cooperativa Comprensorio del Cornia. Mio babbo ha imparato ad arare a circa 10-12 anni grazie all'indimenticabile Vinicio Ferri, che aveva otto anni più di lui e che, ricordo, veniva a lavorare la terra con la Settanta della Cooperativa. Vinicio era un grande amico della mia famiglia: un coltivatore esperto e lungimirante, produceva carciofi, pomodori, cocomeri. Ricordo bene anche il frantoio Copal, con babbo che per essere il primo a scaricare partiva alle cinque del mattino con 54 casse di olive sul pick-up. A diciotto anni invece entrai a lavoro per un'estate alla Sdriscia, addetto al carico dei pomodori da industria: credo di essere l'unico ad avere le buste paga di tre cooperative con cinque ragioni sociali di quella che oggi è Terre dell'Etruria (Ortofrutta, Copal, Comprensorio del Cornia, Co. Agri e TdE). Potrei raccontarne moltissime altre, con tanti aneddoti legati ad una figura straordinaria come quella di Novarino Favilli o alle riunioni a casa di Sulis Bandini per convincere i soci a sottoscrivere l'aumento di capitale per il frantoio. Come avrai capito, insomma, dal 1948 ad oggi il nostro passato, presente e futuro è legato con il cuore alla Cooperativa. Quindi sì, mi sembra davvero un bel progetto e credo che la giornata del 19 novembre sia pienamente riuscita.

In due parole: cosa significa per te cooperare?

Cooperare per me significa dare il meglio di noi ai soci, cercando di instaurare con loro un rapporto duraturo e di fiducia reciproca. È importante pensare che da entrambe le parte si possa sbagliare, ma sempre in buona fede, lottando insieme per risolvere le molteplici difficoltà quotidiane di un lavoro tanto appagante quanto complesso.

L'angolo del tecnico

L'angolo *dello Chef*

IN OGNI NUMERO UNO CHEF DEL NOSTRO TERRITORIO SI LASCIA ISPIRARE DAI PRODOTTI DI TERRE DELL'ETRURIA E CI REGALA UNA RICETTA DA PROVARE ANCHE A CASA

COTECHINO, LENTICCHIE E PECORINO TOSCANO DOP

Cotechino e lenticchie sono un vero e proprio must per ogni Capodanno che si rispetti! Perché non presentarli in modo ancora più originale? Seguite i consigli di chef Paolo Daghini e scoprite la sua ricetta per valorizzare le lenticchie della linea Antico Borgo!

INGREDIENTI PER 2 PERSON

- 1 Sedano;
- 1 Carota;
- 1 Cipolla;
- 1/2 Aglio;
- Olio q. b.;
- 250 g Lenticchie "Antico Borgo";
- 1 Scalogno
- 1/2 Cotechino

PER LA CREMA DI PECORINO:

- 60% Panna
- 40% Pecorino Toscano DOP

Usa il Qr-Code per non perderti neppure un passaggio della preparazione!

Preparazion:

Iniziamo dalla crema di pecorino. Sciogliamo dentro la panna scaldata del pecorino toscano DOP: il risultato sarà una crema omogenea e liscia.

Passiamo poi alle lenticchie. Mettiamo un po' di olio in una casseruola, accendiamo la padella a fuoco medio e tagliamo grossolanamente il sedano e le carote. Buttiamole dentro, aggiungendo anche mezzo porro e una mezza cipolla. Nel caso volessimo realizzare una crema, potremmo aggiungere anche mezza patata cruda. Ad ogni modo, dopo il porro e la cipolla aggiungiamo anche l'aglio. Copriamo e lasciamo andare tutto a fuoco basso. Prendiamo poi le lenticchie e sciacquiamole sotto l'acqua all'interno di un colino, dopodiché aggiungiamole in casseruola. Una volta completata questa operazione, rovesciamo una brocca d'acqua fredda o ambiente un po' alla volta, lentamente.

Se lo gradiamo possiamo aggiungere anche del rosmarino o del finocchietto. Dopo 30-35 minuti di cottura il tutto sarà pronto. Andiamo a frullare in modo da ottenere una crema. Dovremo tenerla in movimento, quindi aggiungiamo un pochino d'acqua e continuiamo a girare. Aggiungiamo un filo d'olio e un pochino di pepe.

Tagliamo il cotechino a cubetti. Non gettiamo le parti avanzate: potremmo farci un ragù, ad esempio. Prendiamo poi una padella antiaderente e versiamoci i cubetti. Aggiungiamo la mezza cipolla rimasta, del sedano e uno spicchio d'aglio in camicia. Prendiamo dello scalogno e facciamolo cuocere a bagnomaria (sbollentiamo). Con gli avanzi, del vino e un po' di salsa di soia possiamo fare una salsa con la quale andremo ad inumidire la parte esterna del cotechino, con l'idea di renderlo croccante.

Togliamo il cotechino dal fuoco, prendiamo un po' di carta e mettiamoccelo sopra. Prendiamo lo scalogno precedentemente preparato e tuffiamolo nell'olio di cottura del cotechino per pochi secondi, così da renderlo più croccante. Poi andiamo ad impiattare.

poniamo sul fondo la crema di lenticchie. Prendiamo la nostra crema di pecorino e coliamola sopra a quella di lenticchie (macchiando il piatto). Prima però ricordiamoci di scaldarla. Poi spennelliamo il cotechino da tutti i lati con la salsa. Mettiamo al centro del piatto. Aggiungiamo lo scalogno, un po' di lenticchie e finiamo con qualche decorazione.

Il *prodotto*

TERRE DELL'ETRURIA SCEGLIE IL BAG IN BOX PER L'OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA: EVOLUZIONE O RIVOLUZIONE?

di Daniele Presenti, Ufficio Commerciale di Terre dell'Etruria

Nel mondo dell'alimentazione, la scelta tra evoluzione e rivoluzione è, in alcuni casi cruciale per garantire la qualità e la conservazione di prodotti preziosi come l'Olio extravergine di oliva. Mentre l'evoluzione rappresenta un cambiamento graduale, la rivoluzione è una svolta decisa e completa. Questa dicotomia si riflette nella recente adozione del Bag in Box da parte di Terre dell'Etruria e di altri produttori di extravergine all'avanguardia, evidenziando una svolta rivoluzionaria nell'approccio al packaging.

L'olio extravergine di oliva, spesso relegato al ruolo di condimento, è in realtà un alimento fondamentale della dieta mediterranea. La sua corretta conservazione è essenziale per preservarne le proprietà benefiche, come i polifenoli che contrastano l'invecchiamento cellulare ed i grassi monoinsaturi, buoni per la salute cardiovascolare e con poteri antiinfiammatori. La scelta del contenitore migliore gioca un ruolo chiave in questo processo.

Ogni anno, nella cooperativa Terre dell'Etruria, circa 2000 produttori contribuiscono alla produzione di olio extravergine di oliva certificato IGP toscano. La qualità è il fulcro della nostra organizzazione, con un impegno costante nella selezione e nella realizzazione di prodotti di eccellenza certificati da analisi organolettiche e da panel di esperti che ne valutano anche gli elementi sensoriali. Questo eccezionale lavoro deve essere racchiuso in un involucro capace di conservarne le caratteristiche per il maggior tempo possibile.

Il passaggio al Bag in Box rappresenta una vera e propria rivoluzione nel settore, superando le resistenze legate alle tradizioni, molto radicate nel modo oleario. I vantaggi sono chiari e di entità importante.

Conservazione a lungo termine: Il BIB offre un ambiente sigillato e ermetico che protegge l'olio dalla luce, dall'ossigeno e dalla contaminazione esterna. Questo contribuisce a preservare la freschezza e la qualità dell'olio per un periodo più lungo rispetto alle tradizionali bottiglie di vetro o di plastica e delle latte in alluminio.

Minore ossidazione: La riduzione dell'ossidazione è un beneficio chiave del BIB. Poiché l'olio è meno esposto all'aria, il processo di ossidazione, che può influenzare il sapore e la qualità dell'olio, è significativamente ridotto.

Economia di spazio: I sacchetti flessibili del BIB si adattano facilmente agli spazi di stoccaggio e possono essere impilati in modo efficiente. Questo è particolarmente utile per ristoranti o consumatori domestici con spazi limitati.

Facilità d'uso: Il sistema BIB è progettato per essere pratico. Viene sempre fornito con un rubinetto che semplifica il versamento e l'utilizzo dell'olio senza dover sollevare pesanti bottiglie o latte di alluminio.

Riduzione dei rifiuti: Poiché il sacchetto si comprime man mano che l'olio viene utilizzato, la quantità di spazio vuoto all'interno del contenitore diminuisce. Ciò riduce la quantità di aria in contatto con l'olio, contribuendo a mantenere la sua freschezza e riducendo al contempo il volume complessivo dei rifiuti. Lo smaltimento avviene conferendo separatamente cartone e sacca.

Maggiore sostenibilità dei trasporti: A causa della sua leggerezza e della capacità di impilare più unità, il Bag-in-Box può ridurre i costi di trasporto rispetto alle bottiglie tradizionali ed alle latte in alluminio, soprattutto quando si tratta di grandi quantità di olio.

Dalla prevenzione degli sbalzi termici all'ottimizzazione del trasporto e dalla sostenibilità ambientale alla protezione dalle influenze esterne, questo innovativo approccio al packaging dell'olio extravergine di oliva sta conquistando il consenso dei professionisti del settore e degli assaggiatori.

In Terre dell'Etruria, la produzione di extravergine della annata 2023/2024 da 3 e 5 litri è già orientata al Bag In Box, disponibile nei negozi e online dal novembre 2023 sia per l'IGP Toscano convenzionale che per l'IGP Toscano Biologico.

Questa scelta rappresenta per la nostra cooperativa l'orgoglio e l ' impegno continuo nell'offrire ai consumatori un prodotto all'avanguardia nel panorama agroalimentare. La rivoluzione del Bag In Box nell'olio extravergine è un cambiamento che va al di là dell'imballaggio, è un passo verso un futuro di qualità e sostenibilità.

Antico borgo

Il nostro marchio ®Antico Borgo: una narrazione che abbraccia i valori. Tradizione Toscana: qualità, passione e cooperazione radicati nel cuore della terra.

Antico Borgo è frutto di un ambizioso progetto di filiera di qualità e toscana: selezione accurata della materia prima, ottima qualità del prodotto finito, opzioni biologiche e un impegno forte verso la sostenibilità. Il nostro assortimento toscano è studiato per incontrare le esigenze dei consumatori attenti all'origine dei prodotti, alla loro qualità e sostenibilità, nonché ai principi cooperativi di collaborazione, trasparenza, solidarietà e valore locale.

CREDIAMO CHE ANTICO BORGO RACCOLGA NON SOLO L'EREDITÀ DELLA TRADIZIONE TOSCANA, MA ANCHE IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA CONSAPEVOLE E SOSTENIBILE.

Focus Prodotto

«Noi giovani ce la metteremo tutta e ci rimboccheremo le maniche»

Intervista a Gianni Baldi, socio cerealicoltore di Terre dell'Etruria

a cura di Francesca Cupelli
Direttrice di Cooperazione in Agricoltura

Gianni Baldi, 29 anni, è un giovane socio di Terre dell'Etruria. Ma è anche un produttore che si sta trovando a compensare con la passione le tante difficoltà del settore, tra speranze future e la voglia di non mollare. La sua azienda ha sede a Venturina, ereditata dal nonno. Con lui abbiamo realizzato un'intervista di grande interesse, capace di trasmetterci il mondo dell'agricoltura attraverso gli occhi di un ragazzo tenace e capace.

Gianni, parlaci della tua azienda. Cosa producete? E quando siete entrati a far parte di Terre dell'Etruria?
Come azienda produciamo prevalentemente cereale, in particolare grano, girasole e granturco. Faccio anche orzo perché ho un allevamento di bovini da carne. Venti, in tutto.

Come stanno andando le semine?
Le semine non stanno andando molto bene. Il problema dell'acqua ci spingerà a seminare molto tardi rispetto ai tempi previsti. Un problema non da poco, ma staremo a vedere.

Sei un socio storico, anche per tradizione familiare. Che contributo vuoi portare alla Cooperativa? Sono un socio storico, tradizionale direi. Mio nonno, Sesto Benini, è socio da circa cinquant'anni. Io lo sono diventato nel 2016, quando ho ereditato la sua quota.

Il settore agricolo sta attraversando un periodo complicato. La nuova PAC ha dettato regole precise sul piano della sostenibilità. Come vi state muovendo?
Quella della PAC è una questione complessa, che ci ha messo un po' alle strette sia sul piano della scelta delle coltivazioni che sulla ricezione delle disposizioni. La sensazione è che tutto si stia complicando, rendendo la vita dei produttori ancora più complessa.
Un obiettivo per la tua azienda? E un consiglio ad un giovane agricoltore come te? Perché hai deciso di ereditare l'attività dal nonno? Che valori ti ha trasmesso? Un consiglio è difficile da dare, soprattutto in una fase in cui le remunerazioni sono sempre più basse. Le problematiche sono tante, andare avanti non è facile: ce la metteremo tutta e ci rimboccheremo le maniche. L'agricoltura è sacrificio e anche noi giovani lo sappiamo bene. Ho deciso di ereditare l'eredità di nonno perché fin da piccolo amavo l'agricoltura: lo seguivo nei campi, adoravo stare con gli animali. Una passione che è cresciuta sempre più, tanto da renderla il mio lavoro.

Tu fossi ministro dell'Agricoltura, quale sarebbe il tuo primo atto?
Fossi ministro punterei ad aiutare proprio i giovani che si stanno lanciando nel mondo dell'Agricoltura. Ad oggi ci troviamo ad affrontare un sacco di vincoli che scoraggiano, dando la percezione che ci sia ben poco aiuto. Prendiamo ad esempio il premio per l'Avvio di impresa giovani agricoltori: ho partecipato, ma non ci sono rientrato con i punteggi. Chi lavora nella zona "svantaggiata" come la nostra oltretutto riceve di meno, creando disparità poco giustificabili. Anche ricevere un finanziamento in banca sta diventando sempre più difficile, soprattutto per i giovani.

Il punto sulla campagna cerealicola: «Un'annata difficile, ma serve fiducia nella Cooperativa»

di Luca Brunetti
Responsabile del settore cerealicolo di Terre dell'Etruria

L'avvicinarsi della fine dell'anno, come sempre, è il tempo dei bilanci. Anche nel settore cerealicolo. La 2022/2023 è stata un'annata agraria difficile, di non facile gestione né per la Cooperativa né, tantomeno, per i nostri soci conferitori. Eravamo reduci da un paio di annate estremamente soddisfacenti sotto il profilo qualitativo della granella conferita, andamenti climatici che non avevano mai compromesso la commercializzazione dei cereali, bensì l'avevano esaltata. Questa campagna, invece, che sembrava promettente fino a fine aprile, si è rilevata di qualità mediamente bassa.

Le ingenti piogge nei mesi di maggio e giugno, infatti, hanno compromesso buona porta della qualità ed il problema è stato trasversale ai principali cereali lavorati (grano duro, tenero, orzo, avena...). Pesi specifici bassi e molto bassi, che hanno raggiunto livelli quasi mai visti in precedenza (inducendo addirittura le borse merci ad inserire voci merceologiche di "qualità scadente" mai introdotte prima), prodotti conferiti con umidità elevate, poiché era impossibile contrastare, a raccolto, la crescita delle infestanti nei campi, periodo di trebbiatura dilazionato (capacità di raccolta oraria ridotta). Insomma, è stata una campagna difficile sotto molti punti di vista. Sottolineo inoltre, che non per tutte le colture è stata, sotto il profilo produttivo e qualitativo, un'annata da dimenticare. Abbiamo visto incrementare conferimenti di leguminose, come il favino, sia bianco che nero ed è stata una campagna record per il girasole, con un conferimento che, per la prima volta, ha superato le 5.000 tonnellate.
Al netto di tutto, rimane grande insoddisfazione per la questione prezzi espressi dai mercati in questi primi mesi di commercializzazione. Nel giro di un anno il grano duro ha perso circa il 30% del suo valore, il grano tenero il 40%, altre colture oltre la metà. Il tutto a fronte di prezzi medi di mezzi tecnici ancora piuttosto elevati e che non hanno avuto pari decremento. Il messaggio che voglio trasmettere però è quello di avere fiducia in Terre dell'Etruria, anche in un'annata difficile come questa. La campagna di commercializzazione è stata pianificata, anche se molto ancora resta da fare e le difficoltà sono all'ordine del giorno. Il consiglio che posso dare, con mercati così altalenanti, è quello di suddividere sempre il rischio di impresa, differenziando i momenti in cui mettere in vendita il prodotto conferito, oppure affidarsi ad una gestione in Costi e Ricavi che, negli ultimi anni, si è sempre dimostrata premiante verso il socio conferitore.

P.M.P. EDILIZIA S.R.L.
1/M, Via Aurelia, 57022 - Castagneto Carducci LI
Tel. 0565777462

Importante riuscita per la seconda edizione di “Sapori dell’Olio”

a cura della Redazione

Grande successo per la tre giorni “Sapori dell’Olio” (18-20 novembre), la rassegna sull’extravergine di qualità organizzata da Terre dell’Etruria. La seconda edizione dell’iniziativa, nata con l’obiettivo di celebrare e promuovere la cultura dell’olio d’oliva, ha offerto un programma di grande interesse per tutti gli appassionati e gli operatori del settore, articolati tra le sedi della Cooperativa di Donoratico e Vignale.
Nell’appuntamento del 18 novembre sono stati conferiti anche i premi per il miglior olio, andati all’Aziona Agricola “I tre fossi” di Rossano Nucci, alla Società Agricola Micheletti S. S. e a Carlo Cangialosi con le seguenti motivazioni:

Azienda Agricola “I tre fossi”, di Nucci Rossano (Frantoio di Montiano, Terre dell’Etruria)
Nucci Rossano, titolare dell’azienda I Tre Fossi, situata in località S. Andrea (Manciano), che si estende per circa 15 ettari. Nel periodo di raccolta dal 2 ottobre al 9 novembre 2023, ha molito 501 quintali di olive e ha ottenuto 66,61 quintali di olio extravergine di oliva, con un'acidità inferiore allo 0,3% di acido oleico. Le sue olive, in parte della varietà Leccino, sono state piantate nel 2019-2020 con il piano di Filiera olivicolo di Terre dell’Etruria Toscano per Davvero. Nucci Rossano si è distinto come il miglior produttore sul frantoio di Montiano, sia per la quantità che per la qualità del suo olio, sia per aver risolto nel 2023 il problema fitosanitario della antracnosi (lebbra delle olive), che nella campagna precedente aveva compromesso seriamente la sua produzione. Per questi motivi, gli viene assegnato il premio di miglior produttore olivicolo dell’anno.

Società Agricola Micheletti S. S. (Frantoio Donoratico)
L'azienda Micheletti, situata in località Marcaccio (Castagneto Carducci), vanta 22 ettari di olivi in produzione. Finora ha molito 491 quintali di olive e ottenuto 59 quintali di olio con un'acidità inferiore a 0,45. Per il frantoio e gli olivicoltori di Donoratico, l'azienda Micheletti è un punto di riferimento storico, che ha sempre contribuito a migliorare la qualità delle produzioni e seguito negli ultimi 20 anni i protocolli agronomici di difesa e nutrizione dell'olivo, raggiungendo ottimi risultati sia quantitativi che qualitativi e riducendo l'impatto ambientale. Le olive con cui è stato prodotto l'olio selezione Poesia varietà Maurino nel 2022 e 2023, provengono dall'oliveto impiantato nel 2019 nell'ambito del Piano di Filiera olivicola Toscano per Davvero.

Carlo Cangialosi (Frantoio Vignale)
L'azienda Cangialosi, situata in Loc. Baratti (Piombino), coltiva circa 12 ettari di oliveto. Nel 2023 ha prodotto 209 quintali di olive e 27 quintali di olio, con un'acidità inferiore allo 0,3% di acido oleico. L'azienda si è distinta per aver adottato i protocolli agronomici suggeriti da Terre dell'Etruria e, in particolare, per aver implementato in un'area con criticità per la disponibilità della risorsa idrica e per l'ingresso di acqua salina un sistema di subirrigazione e gestione dell'irrigazione finalizzato al risparmio idrico. Questo sistema si basa sul monitoraggio con sonde per la misura costante dell'umidità del suolo, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale in olivicoltura. Per questi motivi, l'azienda Cangialosi riceve il riconoscimento da Terre dell'Etruria.

Pillole d'olio: la campagna 2023

di Giulio Fontana
Responsabile del settore Olio e Vino
di Terre dell'Etruria

Quella del 2023 non è stata una campagna negativa, nonostante il quadro regionale", sottolinea il responsabile dei settori Olio e Vino di Terre dell'Etruria, Giulio Fontana. "La nostra zona ha fatto registrare un andamento positivo, trascinata dagli ottimi risultati conseguiti dai nostri frantoi di Donoratico e Vignale. La quantità di olive conferita è da ritenersi soddisfacente, così come la qualità dell'olio prodotto. Abbiamo cercato di portare avanti anche il progetto relativo alle Monocultivar, ampliandone la gamma e portando sul mercato nuovi prodotti: nei punti vendita potete infatti trovare le mnocultivar "Olio Poesia" di leccino, maurino (già prodotta nel 2022) e frantoio. Un progetto che stiamo portando avanti con convinzione e che mira a valorizzare la qualità e la quantità di olive presenti sul nostro territorio e conferite dai nostri soci. Devo dire che il lavoro portato avanti sul settore ci sta dando grandi soddisfazioni, come ha confermato anche l'importante serie di iniziative che si sono tenute nella cornice di "Sapori dell'Olio": dallo sguardo tecnico alla degustazione, passando per un'attenta analisi delle prospettive di questo autentico oro verde. Vorrei ringraziare anche i colleghi, i responsabili dei frantoi, gli addetti e i dipendenti per il lavoro svolto.

la tua mobilità -costi +servizi
Assicura la tua auto, motociclo, ciclomotore o macchina agricola e risparmia su RCA e su Icendio e Furto. Installa gratis la **Scatola Nera**: scopri **servizi innovativi** e **ulteriori sconti.**

la tua casa -25%
Offri maggiore protezione alla tua casa e alla tua famiglia con la polizza multirischi.

rate mensili tasso zero fino a 5.000€
PUOI PAGARE IN COMODE RATE MENSILI A TASSO ZERO FINO A 5.000€

la tua protezione fino al -20%
Assicura la serenità tua e della tua famiglia con le soluzioni ***Infortuni e Salute.***

il tuo risparmio +vantaggi
Investi in modo sicuro, proteggi i tuoi risparmi e garantisci un futuro sereno alla tua famiglia con ***Garanzia Vita***.

il tuo lavoro fino al -22%
La tranquillità di una protezione su misura specifica per la tua Azienda Agricola

CONVENZIONE TERRE DELL'ETRURIA SOC. COOP. AGRICOLA - UNIPOLSAI
Offerte esclusive per i Soci e le Imprese associate alla Cooperativa Agricola Terre dell'Etruria.

UnipolSai ASSICURAZIONI — Divisione Unipol

AGENZIA **GALILEO CONSULTING SNC**
PONTEDERA • Via E. Toti, 1 - Tel. 0587 29 42 69
CASCINA • Via Tosco Romagnola Est, 128 - Tel. 050 70 08 62
PONSACCO • Via N. Sauro, 59 - Tel. 0587 73 36 89
Email: pontedera.un02045@agenzia.unipolsai.it

AGENZIA **ASSICOOP TOSCANA SPA**
GROSSETO • Via De' Barberi, 106/A - Tel. 0564 41 72 97
GROSSETO • Via Svizzera, 229 - Tel. 0564 46 21 24
ORBETELLO • Via Mura di Levante, 10 - Tel. 0564 86 37 22
FOLLONICA • Via Alberata, 44 - Tel. 0566 53 838
MANCIANO • Via Largo Massimo D'Antona, snc - Tel. 0564 62 50 47
Email: Grosseto.un02652@agenzia.unipolsai.it

Focus Olio

Topi e ratti: pericoli per la salute dell'uomo e non solo

Inserto pubblicitario a cura di Formevet

La tutela della salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente che condividono, "come se fossero una cosa sola" è oggi un tema quanto mai attuale ed è per questo che si va affermando con sempre maggiore forza il concetto di "One Health/Un'unica salute" fondato sulla consapevolezza che la salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente è interconnessa e va tutelata con pratiche sanitarie tra loro complementari. Formevet è una azienda da sempre impegnata nel sostegno del concetto di una unica salute integrata del trinomio uomo-animali-ambiente, credendo fermamente che la massima espressione del concetto si realizzi pienamente nella collaborazione tra i professionisti sanitari (Medici umani, Medici veterinari, Farmacisti), professionisti dell'igiene ambientale (es. Disinfestatori, ecc.), rivenditori del settore e privati cittadini che si prendono cura, oltre che di se stessi e dei propri animali, anche dell'ambiente circostante. Non si può quindi prescindere dal mantenimento della salubrità dell'ambiente che ci circonda per controllare efficacemente e prevenire le malattie che si possono trasmettere tra animali, tra animali ed uomo e viceversa.

Le malattie che topi e ratti, ed in generale gli animali, possono trasmettere direttamente o tramite ospiti intermedi che di queste si fanno vettori (es. pulci, zecche, zanzare, ecc.) si chiamano zoonosi. Leptospirosi, salmonellosi, tifo murino, malattia di Lyme sono solo alcune delle malattie che possono essere trasmesse direttamente o indirettamente da questi roditori nocivi. Pertanto, topi e ratti, oltre che potenziale fonte di danni a cose ed ambienti, sono anche potenziali vettori di agenti patogeni pericolosi sia per l'uomo che per gli animali ed un loro efficace controllo è di fondamentale importanza per la salvaguardia della salute di uomo, animali ed ambiente che condividono. In Italia le specie, che vivendo a stretto contatto con l'uomo, possono causare problemi igienico-sanitari sono essenzialmente 3: il topo domestico (Mus musculus), il ratto nero (Rattus rattus) ed il ratto grigio (Rattus norvegicus). Oltre al problema sanitario, da non sottovalutare, soprattutto in termini economici, ma anche per i potenziali pericoli che da essi possono derivare, i danni arrecati da questi roditori conseguenti alla loro ricerca di cibo che li porta a "rosicchiare", oltre che derrate alimentari anche cavi elettrici, tessuti, carta, ecc., nonché i danni arrecati dalla costruzione dei loro nidi. La cura e la protezione dell'ambiente che ci circonda, il mantenimento di condizioni igienico-sanitarie ottimali sono il primo strumento di prevenzione e lotta contro questi roditori. L'adozione di tutta quella serie di interventi per rendere meno disponibili a topi e ratti cibo, rimuovendo fonti di cibo facilmente raggiungibili da parte dei roditori (ad esempio granaglie fuoriuscite o scarti di cibo), nascondigli, l'eliminazione di tutti i potenziali accessi da cui questi roditori potrebbero accedere alle aree interne (rendendo inaccessibili o chiudendo passaggi, buchi, ecc.) sono tutte misure di controllo del pericolo di infestazione murina. Qualora la prevenzione non risultasse sufficiente a contrastare un'infestazione da roditori nocivi e si rendesse necessario un intervento di derattizzazione, il programma di lotta a ratti e topi implica la valutazione di diversi aspetti, dai quali dipende l'efficacia dell'intervento, tra questi l'identificazione delle specie coinvolte nell'infestazione, conoscerne le caratteristiche biologiche ed etologiche è fondamentale, l'entità dell'infestazione, l'individuazione delle loro tane e di tutti quei fattori che hanno favorito l'infestazione, la valutazione dell'ambiente in cui si deve operare, ecc. Tra i mezzi diretti di controllo e lotta a topi e ratti possiamo distinguere metodi di controllo non chimici quali ad esempio le trappole meccaniche ed alternative chimiche quali ad esempio i rodenticidi. Le alternative non chimiche pur rappresentando un aspetto fondamentale della difesa sostenibile contro tale tipo di infestanti possono non presentare un'efficacia sufficiente in talune circostanze. Quando l'utilizzo di esche rodenticide sia il metodo di intervento più indicato, queste andranno usate con cautela e risulterà quindi necessario ed estremamente importante leggerne attentamente l'etichetta, le avvertenze e note precauzioni ivi descritte ed attenersi scrupolosamente alle modalità d'uso e dosaggio. Qualunque sia il metodo o il prodotto selezionato per un intervento di derattizzazione, le condizioni di utilizzo per ridurre al minimo il rischio derivante dal loro utilizzo, la cosiddetta mitigazione del rischio, per ambiente, uomo e specie animali non bersaglio è parte, integrante, fondamentale e necessaria dell'intervento stesso.

Inserto pubblicitario a cura di Formevet

Inserto pubblicitario a cura di Formevet

LA DIFESA DELLE COLTURE DEI MESI DI DICEMBRE 2023 - GENNAIO - FEBBRAIO 2024

A cura dell' Ufficio Agronomico Terre dell'Etruria

Colture arboree: OLIVO (olivete convenzionali)

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post - raccolta (Dicembre)	Rogna dell' olivo Occhio di pavone Lebbra delle olive	COBRE NORDOX 75WG POLTIGLIA DISPERS THIOPRON SYLLIT 544SC	200 gr/hl 400 gr/hl 800 ml/hl 150ml/hl
Riposo vegetativo (Gennaio)	Occhio di pavone	BORDOFLOW NEW Oppure HELIOCUIVRE	1 Lt/hl 200 ml/hl
Riposo vegetativo (Febbraio)	Occhio di pavone	THIOPRON POLTIGLIA DISPERS	800 ml/hl 400 gr/hl

Colture arboree: OLIVO (olivete biologiche)

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post - raccolta (Dicembre)	Rogna dell' olivo Occhio di pavone	COBRE NORDOX 75WG POLTIGLIA DISPERS THIOPRON	200 gr/hl 400 gr/hl 800 ml/hl
Riposo vegetativo (Gennaio)	Occhio di pavone	BORDOFLOW NEW Oppure HELIOCUIVRE	1 Lt/hl 200 ml/hl
Riposo vegetativo (Febbraio)	Occhio di pavone	THIOPRON POLTIGLIA DISPERS	800 ml/hl 400 gr/hl

Colture arboree: PESCO e FRUTTIFERI

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Riposo vegetativo (Dicembre - Febbraio)	Batteriosi, bolla, corineo	COBRE NORDOX 75	200 gr/hl
Bottone rosa (Febbraio)	Cocciniglie e bolla + Bolla e corineo	POLITHIOL + POLTIGLIA DISPERS ZIRAMIT 76 WG	5 Lt/hl 470 gr/hl 300 gr

VITE impianti convenzionali

Fase fenologica	Avversità	Tipo	Dose a ettaro
Riposo vegetativo	Infestanti graminacee e dicotiledoni	CHIKARA 200 WG (SOTTOFILA)	40 gr/ettaro

N.B.:
*1) **per quanto riguarda gli insetticidi e i fungicidi**, la dose per Hl di acqua prevede una distribuzione di 10 Hl di acqua ad ettaro. Anche impiegando volumi ridotti si consiglia di rispettare il quantitativo di prodotto per ettaro consigliato in etichetta.*
2) Le dosi consigliate dei diserbanti sono riferite ad 1 ettaro di superficie.

Colture orticole: SPINACIO, BIETOLA DA FOGLIA E DA COSTA

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Pre-emergenza	Erbe infestanti	DUAL GOLD (da febbraio a agosto)	500 mL/ha
Accrescimento pianta	Altica	TREBON UP	500 mL/ha
	Nottue defogliatrici	KARATE ZEON oppure ALTACOR	125 mL/ha 100 g/ha
	Tripidi	LASER	200 mL/ha
	Peronospora	CABRIO DUO	2,5 L/ha

Terre dell'Etruria
DOMANI COME UNA VOLTA

Colture orticole: CICORIE, LATTUGHE, RADICCHI

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post-trapianto	Erbe infestanti	KERB FLO	4 L/ha
Accrescimento pianta	Nottue e tripidi	TREBON UP	500 mL/ha
	Botrite e Sclerotinia	SIGNUM	1,5 kg/ha
	Peronospora	CUPROXAT	4 L/ha

Colture orticole: CAVOLI (cavolfiore, cavolo verza, cavolo cappuccio, cavolo nero, ecc.)

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post - trapianto	Erbe infestanti	SULTAN	1 L/ha
Accrescimento pianta	Nottue	DECIS EVO	500 mL/ha
	Nottue e Cavolaia (no cavolo nero)	AFFIRM oppure ALTACOR	1,5 kg/ha 100 g/ha
	Alternaria	ORTIVA	1 L/ha
	Alternaria (solo cavolfiore, cavolo cappuccio, cavoli di Bruxelles)	SIGNUM SCORE	1 kg/ha 0,5 L/ha

Colture orticole: FINOCCHIO

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post - trapianto	Erbe infestanti	STOMP AQUA oppure FEINZIN 70 DF	2 L/ha 0,150 kg/ha
Accrescimento pianta	Tripidi	LASER	200 mL/ha
	Sclerotinia	SWITCH	800 g/ha

SUMITOMO CHEMICAL
Creative Hybrid Chemistry
For a Better Tomorrow

KESTREL®
Insetticida sistemico ad ampio spettro

LA FORMULAZIONE CHE FA LA DIFFERENZA

- Azione multitarget
- Attivo contro adulti e larve di Mosca e Tignola
- Solo 7 giorni di intervallo pre-raccolta
- Incluso nei principali Disciplinari di Difesa Integrata e accordi di filiera

Il posizionamento dei prodotti è da considerarsi indicativo e soggetto ad adattamenti in funzione delle realtà locali. Agrofarmaci autorizzati dal Ministero della Salute; per relativa composizione e numero di registrazione si rinvia alle schede dei prodotti disponibili anche in internet; usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione sulle frasi e simboli di pericolo riportati in etichetta. È obbligatorio l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale e di attrezzature di lavoro conformi (D. Lgs. 81/2008 e ss. mm.).

Colture orticole: PORRO

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post - trapianto	Erbe infestanti	ACTIVUS ME	2,5 L/ha
	Erbe infestanti graminacee (post-emergenza)	STRATOS ULTRA	2 L/ha
Accrescimento pianta	Tripidi	LASER + PREV-AMP	200 mL/ha 3 L/ha
	Ragnetto rosso	FLIPPER	10 L/ha
	Peronospora / Oidio	ORTIVA FYTOFERT S	1 L/ha 2 L/ha

Colture orticole: CARDO

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Pre - trapianto	Erbe infestanti	MOST MICRO	2,5 L/ha
Accrescimento pianta	Nottue	XENTARI	500 g/ha
	Afidi	EVURE PRO	300 mL/ha
	Peronospora	DENTAMET	2 L/ha
	Sclerotinia	DAGONIS	2 L/ha

Colture orticole: FAVA

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Pre-emergenza infestanti	Erbe infestanti	OKLAHOMA	2,5 L/ha
Accrescimento pianta	Afidi e nottue	KARATE ZEON	125 mL/ha
	Peronospora	DENTAMET	1,5 L/ha
	Ruggine	SIGNUM	1,5 Kg/ha

Agrofertil®
Natura nutre natura

Concimi organici consentiti in agricoltura biologica

Fermentati naturalmente

Biologicamente attivi

Ricchi di composti umici e microelementi

Per migliorare la fertilità del suolo, la salute e la produttività delle piante.

AGROFERTIL Società Cooperativa Agricola
Via Forese Macallè, 173 - Santa Sofia (FC) | Tel. 0543 970217 | Fax 0543 971359 | www.agrofertil.it

Colture orticole: FRAGOLA

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Post - trapianto	Afidi e tripidi	DECIS EVO	500 mL/ha
Accrescimento pianta	Oidio	ORTIVA	1 L/ha
	Oidio	PREV-AMP	3 L/ha
	Antracnosi	SIGNUM	1,5 kg/ha

Colture orticole: CARCIOFO

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Pre-trapianto o Pre-emergenza infestanti	Erbe infestanti	KERB 80 EDF oppure RAPSAN	4 kg/ha 1,5 L/ha
Post-emergenza infestanti	Erbe infestanti	HEREU 240	560 mL/ha (sottochioma)
	Erbe infestanti graminacee	CENTURION + ECOMIX	1,5 kg/ha + 1 L/ha
Accrescimento pianta	Nottue	AFFIRM	1,5 kg/ha
	Afidi	EPIK SL	1,5 L/ha
	Peronospora	RIDOMIL GOLD R LIQ.	4 L/ha
	Oidio	EMERALD 40 EW	1 L/ha
	Lumache e limacce	GASTROTOX	4,2 kg/ha

Colture cerealicole: FRUMENTO TENERO e DURO, ORZO

Fase fenologica	Avversità	Nome commerciale	Dose Ha o hl di acqua
Pre-emergenza	Erbe infestanti	AVADEX FACTOR + PRESSING 500	3,6 L/ha 0,25 L/ha
Post-emergenza precoce*	Erbe infestanti	ZODIAC DFF	4 L/ha

*Da coltura a 3 foglie entro la fine dell'accestimento; infestanti ai primi stadi di sviluppo (1-2 foglie)

RECIPROCA sms
Dal 1994, un'idea buona...

Siamo una società di mutuo soccorso con oltre 90 mila soci.

Siamo famiglie, single, dipendenti di aziende, gruppi autorganizzati di lavoratori.

Con noi hai diritto a **rimborsi e sconti su prestazioni sanitarie**:
esami di laboratorio e indagini diagnostiche, visite specialistiche, terapie, ricoveri, interventi chirurgici e molto altro.

La tua salute viene prima di tutto
ABBIAMO UN PIANO PER TE!

Analisi ed esami clinici, visite specialistiche, interventi chirurgici: possiamo coprire le tue spese per queste e per tante altre prestazioni sanitarie grazie ai nostri Piani di Assistenza

Sei libero di rivolgerti ad una struttura pubblica o ad una delle tante strutture sanitarie convenzionate con noi in tutta Italia, il nostro obiettivo è tutelare il tuo diritto alla salute.
E in più hai anche la possibilità di beneficiare di vantaggi fiscali, detraendo il 19% dei contributi

Per saperne di più
Scopri i nostri piani di assistenza sanitaria!
Visita il nostro sito oppure chiamaci.

reciprocasms.it

Chiamaci 055.285961

CONSIGLI PER LA CONCIMAZIONE DELLE COLTURE DICEMBRE 2023 - GENNAIO - FEBBRAIO 2024

A cura dell' Ufficio Agronomico Terre dell'Etruria

OLIVO (Convenzionale)

Epoca/Fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Fine raccolta (Dicembre)	VERDEOLIVO BIOLIVIS BELFRUTTO	Concimazione suolo	8-10 q.li/ha 12-15 q.li/ha 8-10 q.li/ha	1
Fine riposo vegetativo (Febbraio)	DERMAZOTO BIOLIVIS OLIVETO 15-5-5 NOVATEC 24-5-5	Concimazione suolo	5-6 q.li/ha 12-15 q.li/ha 8-10 q.li/ha 6-8 q.li/ha	1
Post raccolta (Dicembre)	FRONTIERE MC EXTRA	FOGLIARE aumento resistenza basse temperature e malattie	100 ml/ha 100 gr/ha	2

OLIVO (Biologico)

Epoca/Fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Fine raccolta (Dicembre)	VERDEOLIVO BIOLIVIS	Concimazione suolo	8-10 q.li/ha 12-15 q.li/ha	1
Fine riposo vegetativo (Febbraio)	DERMAZOTO BIOLIVIS	Concimazione suolo	6-8 q.li/ha 12-15 q.li/ha	1
Post raccolta (Dicembre)	FRONTIERE MC EXTRA	FOGLIARE aumento resistenza basse temperature e malattie	100 ml/ha 100 gr/ha	2
Nuovi impianti	MICOSAT OLIVO + AGROSIL ALGIN	aumento radicazione	20 gr/Pianta 50 gr/Pianta	2

VITE (Convenzionale)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Fine riposo vegetativo (Febbraio)	VIGNAFRUT 10-5-15 NOVATEC CLASSIC 12-8-16 DERMAFERT 10-10-15	Concimazione suolo	5-6 q.li/ha 3-4 q.li/ha 3-4 q.li/ha	1 1
Nuovi impianti	MICOSAT F VITE NEW	inzaffardatura	4 gr/Pianta	-

VITE (Biologica)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Fine riposo vegetativo (Febbraio)	FERTIFIELD 5-10-15 CAROSELLO PLUS 4-4-8	Concimazione suolo	5-6 q.li/ha 6-8 q.li/ha	1 1
Nuovi impianti	MICOSAT F VITE NEW	inzaffardatura	4 gr/Pianta	-

POMACEE (MELO, PERO)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Fine riposo vegetativo (Febbraio)	AGROFERT 10-5-15 NPK GOLD 15-9-15 DERMAFERT 10-10-15	Concimazione suolo	10-12 q.li/ha 8-10 q.li/ha 8-10 q.li/ha	1

DRUPACEE (PESCO, SUSINO, CILIEGIO)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Fine riposo vegetativo (Febbraio)	AGROFERT 10-5-15 NPK GOLD 15-9-15 DERMAFERT 10-10-15	Concimazione suolo	10-12 q.li/ha 8-10 q.li/ha 8-10 q.li/ha	1

N.B.: *le raccomandazioni riportate nelle precedenti tabelle hanno valore indicativo per colture in buon equilibrio vegeto-produttivo e devono necessariamente essere adattate alle specifiche condizioni di utilizzo, quali le caratteristiche del terreno, le condizioni climatiche, le varietà ed altri fattori. Il servizio agronomico di Terre dell'Etruria rimane a disposizione per eventuali analisi fogliari e del suolo che si rendessero necessarie. Per informazioni:* ***lulli@terretruria.it***

Terre dell'Etruria
DOMANI COME UNA VOLTA

Colture orticole: ORTAGGI A FOGLIA (spinacio, bietola, cicoria, lattughe, radicchi)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre - semina	CAROSELLO	Organico in pellet	1000 kg	1
Pre - trapianto	SUPERALBA MAX	Organo - minerale granulare	600 - 800 kg	1
Copertura	AZOTOP 30	Organo - minerale granulare	200 - 300 kg	1

Colture orticole: FAVA

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre - semina	SUPERALBA MAX	Organo - minerale granulare	300 - 400 kg	1
Rincalzatura	NUTRIGRAN TOP S 10-20-0	Organo-minerale granulare	200-300 kg	1

Colture orticole: CAVOLI (cavolfiore, cavolo verza, cavolo cappuccio, cavolo nero, ecc.)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre - trapianto	CAROSELLO oppure BIOSULF 50	Organico in pellet	1000 kg	1
	SUPERALBA MAX	Organo - minerale granulare	600 - 800 kg	1
Sarchiatura	AZOTOP 30	Organo - minerale granulare	200 - 300 kg	1

Colture orticole: FINOCCHIO, PORRO, CARDO

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre - trapianto	CAROSELLO	Organico in pellet	1000 kg	1
	SUPERALBA MAX	Organo - minerale granulare	600 - 700 kg	1
Copertura	AZOTOP 30	Organo - minerale granulare	200 - 300 kg	1

Colture orticole: CARCIOFO (vecchio impianto)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Rincalzatura	NITROPHOSKA SPECIAL 12-12-17	Minerale granulare	700-800 kg	1

Simi srl
VENDITA – ASSISTENZA
NOLEGGIO CARRELLI ELEVATORI
CSQ IQNet UNI EN ISO 9001:2008
Centro assistenza: Via La Sala snc - Loc. Le Morelline - ROSIGNANO MARITTIMO (LI)
Sede: via caduti sul lavoro 48 - 59100 prato _ tel- 0574-631285 - fax 0574-545374
WWW.SIMI-SRL.IT - e mail: info@simi-srl.it

Colture orticole: CARCIOFO (nuovo impianto)

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Trapianto	NEWFERSTIM 6-12	Organo-minerale per fertirrigazione	25 kg	2
Accrescimento pianta	MASTER 20-20-20	Minerale per fertirrigazione	25 kg	2

Colture orticole: FRAGOLA

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Trapianto	NEWFERSTIM 6-12	Organo - minerale per fertirrigazione	25 kg	2
Accrescimento Pianta	MASTER 20-20-20	Minerale per fertirrigazione	25 kg	2

Colture cerealicole: FRUMENTO TENERO e DURO, ORZO, AVENA, FARRO

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre-semina	NUTRIGRAN TOP S 10-20-0	Organo-minerale granulare	300 kg	1

In alternativa, alla semina localizzato sulla fila: UMOSTART CEREAL (microgranulare) 30-40 kg/ha.

BIO in agricoltura biologica

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Pre-semina	CAROSELLO oppure BIOSULF 50	Organico in pellet	1.000-1.500 kg	1

In alternativa, alla semina localizzato sulla fila: UMOSTART BIOS (microgranulare) 30-50 kg/ha

Colture industriali: COLZA

Epoca/fase	Concime	Tipo	Dose a ettaro	n° interventi
Copertura	LUX 38	Minerale granulare	150 kg	1

Partecipa anche tu a cooperazione *in* Agricoltura

Invia il tuo contributo alla mail **redazione@terretruria.it**
per diventare uno degli autori del nostro magazine.

8 013495 049005